Numero 133 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 - Telefono 9.69 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.958.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 5 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UDINE: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 10
Telefoni: Direzione 4.15 - Redazione e Amministr. 5.30
I manoscritti non si restituiscono. - C. C. con le Poste

Consensi inglesi al discorso di S. E. Grandi

Perfetta identità di vedute fra Roma e Londra

LONDRA, 4

Il discorso del Ministro Grandi largamente riportato dalle agenzie inglesi, ha trovato calorosi consensi e simpatie negli ambienti politici e parlamentari londinesi.

Il punto di vista esposto dal nostro Ministro degli Esteri sulle trattative navali e sulle pretese avanzate dalla Francia dopo la conclusione del patto di Roma, è pienamente condiviso nei circoli ufficiali britannici.

Particolarmente apprezzato è il punto in cui il Ministro afferma il desiderio dell'Italia risolta la controversia e la speranza che il Governo di Parigi risponda alle note italiana e inglese in modo modo tale da rendere possibile la eliminazione delle presenti difficoltà. Anche a Londra si spera fervidamente in una ripresa delle trattative, nella convinzione che il fallimento definitivo dei negoziati navali potrebbe avere un serio contraccolpo sulla situazione generale dell'Europa e sulle prospettive della prossima Conferenza del disarmo.

La perfetta identità di vedute esistente fra Roma e Londra su queste delicate questioni trova anche, come osserva qualche giornale, riscontro nella analogia di atteggiamento che i due Governi hanno assunto di fronte alla progettata unione doganale austro-tedesca.

Il contributo dato dall'Italia alle discussioni internazionali svoltesi a Ginevra per evitare pericolosi contrasti sulle questioni suddette e le riserve d'ordine politico formulate ieri dal Ministro Grandi sono giudicate a Londra come una nuova prova della cautela con cui il Governo fascista ha considerato la situazione.

Negli ambienti governativi vengono infine commentate con particolare compiacimento le espressioni di simpatia che il Ministro Grandi ha voluto rivolgere a Henderson per la sincera fede con cui il Ministro degli Esteri britannico si sforza di assicurare il successo della Conferenza del disarmo.

Nonostante tutte le campagne tendenziose che vengono mosse contro il Regime Fascista, il popolo e il Governo britannico sono convinti dalla sincerità con cui il Governo di Mussolini e tutta la Nazione italiana intendono collaborare al trionfo della pace, attraverso la cordiale risoluzione delle questioni controverse e la riduzione degli armamenti al più basso livello possibile.

Favorevoli commenti tedeschi

BERLINO, 4

I giornali recano i primi commenti al discorso del Ministro Grandi al Senato sulla politica estera dell'Italia.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* mette in rilievo, per esempio, le notevoli parole dette dal Ministro sulla necessità per la pace d'Europa che la Germania sia tranquilla e la sua situazione prospera. Anche il riconoscimento degli sforzi legittimi che la Germania e il suo Governo fanno per attenuare l'aggravio di quelle riparazioni che costituiscono una delle cause prime del malessere europeo viene riprodotto sul *Berliner Tageblatt* in grossi caratteri per rilevarne la importanza a favore della tesi germanica alla vigilia dell'incontro dei Chequers e dopo la riunione di Ginevra.

Anche la *Vossische Zeitung* e il *Berliner Börsenkurrier* danno larghe parti del discorso, senza commentarle per ora.

Le operazioni del VII censimento

compiute con la massima regolarità

ROMA, 4 notte.

Le operazioni del VII. Censimento della popolazione del Regno e delle Colonie sono adunque giunte pressochè al termine.

Risulta, infatti, all'Istituto Centrale di Statistica, che ha diretto ed ha seguito lo svolgimento, che tutti i Prefetti hanno già ricevuto i prospetti dei risultati da ciascun Comune e ch'è in corso la loro trasmissione all'Istituto Centrale di Statistica.

Entro il giorno di domani 5 giugno tutti i Prefetti avranno provveduto al ritiro e quindi si entrerà nella fase conclusiva.

Pure trattandosi come è noto di migliaia di Comuni, l'Ufficio Centrale di Statistica perfettamente attrezzato esaminerà i prospetti entro brevissimo tempo.

Le cifre della popolazione esistente accertata saranno trasmesse al Capo del Governo e quindi rese pubbliche con comunicato ufficiale.

La domanda: «quanti siamo?» sta adunque per avere una precisa risposta. Verso i dieci di questo mese, cioè alla metà della settimana ventura, sapremo la consistenza numerica della popolazione italiana nell'anno IX dell'era fascista.

Alle notizie giunte all'Istituto per il tramite delle Prefetture risulta che ovunque le operazioni, si sono compiute nel più perfetto ordine e con la massima regolarità.

Le operazioni hanno richiesto per necessità un tempo maggiore del preveduto, perciò fu prorogato il termine per la consegna dei prospetti riassuntivi dei Comuni.

Ciò è andato a tutto vantaggio dell'esattezza della precisione e dello omogeneità dei dati raccolti.

Le commissioni comunali e provinciali che precedettero con diligenza al controllo del lavoro, hanno dovuto constatare lo zelo e la diligenza dei funzionari dei Comuni nell'eseguire le istruzioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per l'esatto svolgimento delle operazioni.

E' stata infine segnalata la buona volontà e lo spirito di collaborazione della popolazione tutta anche delle categorie meno elevate che, abbandonando vecchi pregiudizi, hanno dovunque accolto gli ufficiali di censimento con la più viva simpatia fornendo spontaneamente tutti i dati richiesti.

Il Comitato del grano

convocato dal Duce

ROMA, 4.

Il Comitato permanente del grano si riunirà sotto la presidenza del Capo del Governo sabato 6 corrente, alle ore 10.30, a Palazzo Venezia. Ecco l'ordine del giorno della seduta: 1) Situazione mondiale del grano mercato e prossimo raccolto. — 2) Previsioni per il raccolto nazionale 1931. Relazione del ministro dell'Agricoltura e delle foreste. — 3) Provvedimenti intesi a sorreggere il mercato nazionale. — 4) Direttive per la futura campagna 1931-32. — 5) Sistemazioni agrarie. — 6) Varie.

S. E. Bottai a Ginevra

alla Conferenza Internazionale del lavoro

GINEVRA, 4

Il Ministro italiano delle Corporazioni S. E. Bottai, ha assistito oggi alle sedute della Conferenza internazionale del lavoro, nelle quali è continuata la discussione generale sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

S. E. Bottai che ha conferito col dirett. dell'Ufficio Albert Thomas e con vari membri della Conferenza, si è riservato di prendere la parola in una delle prossime sedute.

Il velivolo atlantico "S. 55"

ribattezzato al nome di Maddalena

RIO DE JANEIRO, 4

Con severa cerimonia militare l'apparecchio S. 55, pilotato dal colonnello Umberto Maddalena nella transvolata atlantica, è stato ribattezzato al nome del compianto combattente, alla presenza del Presidente della Repubblica dott. Vargas, dell'ambasciatore d'Italia comm. Vittorio Cerruti e di numerosi membri del Governo, del Corpo diplomatico e di altre autorità.

La massoneria inglese non ospiterà

i fuorusciti italiani

LONDRA, 4

Sotto la presidenza del duca di Connaught, gran maestro dell'ordine, la grande Loggia unita della massoneria inglese ha tenuto ieri nella Centrale Hall di Westminster la sua assemblea. Il grande diacono Mc Claren, insediato dal duca di Connaught nella carica di presidente dell'ufficio degli affari generali, ha svolto dinanzi alla assemblea la relazione annuale, durante la quale egli ha accennato alla recente controversia sorta col sedicente Grande Oriente d'Italia. Quest'ultima organizzazione aveva inviato alla Grande Loggia d'Inghilterra una comunicazione per affermare che essa aveva temporaneamente stabilito la sua sede a Londra. Il segretario della Grande Loggia rispose protestando contro tale atto che risultava contrario agli usi massonici. Ieri la assemblea ha approvato tale risposta, affermando la intenzione della massoneria britannica di non voler dare ospitalità ai fuorusciti italiani.

La maggioranza di Jorga

alla Camera romena

BUCAREST, 4

Una nota ufficiosa sui risultati delle elezioni politiche, dice che il Governo disporrà alla Camera di una maggioranza compatta di 220 deputati, numero che, dato il giuoco della proporzionale, potrà salire fino a 250 al momento in cui tutti i risultati delle elezioni saranno conosciuti ufficialmente. La nota aggiunge che alla Camera entreranno ottanta deputati neutrali, appartenenti al partito liberale, per cui il numero dei deputati di opposizione sarà molto inferiore a quello annunciato da alcuni giornali. Ad ogni modo l'opposizione non potrà in alcun caso impedire l'opera legislativa creatrice ed indispensabile del Governo presieduto dal prof. Jorga.

Il nuovo Governatore di Malta

LONDRA, 4.

Il generale sir David Campbell è stato nominato Governatore di Malta e comandante della piazzaforte in successione a Sir Du Kane dimissionario.

La convocazione delle Cortes

per la nuova costituzione spagnola

MADRID, 4.

Il decreto che convoca i comizi elettorali per il 28 corrente, dice: Le Cortes costituzionali saranno composte soltanto da una Camera che verrà eletta con suffragio popolare e che si riunirà nel palazzo del Parlamento il giorno 14 luglio. Una riunione preliminare dei deputati eletti avrà luogo il 13 luglio. Le Cortes avranno ampio potere legislativo. Esse elaboreranno la nuova costituzione dello Stato spagnolo e lo statuto speciale per la Catalogna che sarà applicabile alle altre regioni che si trovino nelle stesse condizioni, ed inoltre prenderanno in esame le responsabilità della dittatura nonchè l'azione svolta dal Governo provvisorio e tutti i provvedimenti legali che giudicherà opportuni. Il Governo attuale rimetterà all'Assemblea costituente il potere, ricevuto dal popolo nelle elezioni dello scorso mese di aprile ed essa designerà la persona che per tutto il periodo di elaborazione della costituzione dovrà esercitare la presidenza del Governo provvisorio della Repubblica. Il Governo dichiara di confidare che le elezioni si svolgeranno con tranquillità, aggiungendo che farà rispettare strettamente la legalità ed il libero esercizio dei diritti elettorali.

Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza del progetto di accusa redatto dal Procuratore Generale della Repubblica contro i membri del Governo della dittatura. Il Governo ha deciso di riconoscere che la responsabilità dell'ex Re Alfonso è collegata a quella dei suoi Ministri. Il Consiglio ha poi approvato due decreti relativi alla riorganizzazione dell'Esercito al Marocco e della giustizia militare.

Il Ministro delle Finanze ha firmato il decreto concernente il sequestro dei beni dell'ex Re Alfonso. Il contante e i titoli saranno depositati alla Banca di Spagna.

Il Ministro della Marina ha annunziato che la riforma attuale nel suo dicastero apporterà all'erario un'economia di 25 milioni di pesetas.

Il Governo ha autorizzato la pubblicazione dei giornali «A. B. C.», conservatore, e «Mondo Obrero», sindacalista, le cui pubblicazioni erano state recentemente sospese.

I beni privati dell'ex Re Alfonso

sottoposti a sequestro

MADRID, 4.

Il Ministro delle Finanze ha firmato il decreto concernente il sequestro dei beni privati dell'ex Re Alfonso. Il contante e i titoli saranno depositati alla Banca di Spagna.

Il Duce assiste all'imponente manifestazione

delle organizzazioni giovanili fasciste dell'Urbe

ROMA, 4.

Il Duce ha oggi assistito al saggio ginnico sportivo del Comitato dell'Urbe dell'O. N. B. che si è svolto allo stadio del P. N. F. e al quale hanno partecipato gli allievi dell'Accademia di educazione fisica e oltre 12 mila giovani e giovinette appartenenti alle Legioni balilla e alle centurie piccole e giovani italiane Il saggio era stato organizzato per incarico di S. E. Ricci Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e presidente dell'O. N. B., dal console Baldussi commissario romano dell'O. N. B., dalla signora Silvia Rocco fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane e dal prof. Ferrauto.

Lo spettacolo che offriva lo stadio per questa manifestazione, con cui si conchiudeva un anno di proficua educazione data dall'Opera alla gioventù inquadrata nelle sue formazioni, era di una suggestiva commovente imponenza: le tribune e le gradinate colme di una moltitudine innumerevole e il campo brulicante di balilla, di piccole e giovani italiane in tenuta sportiva, che si erano ammassati in molteplici colonne di fronte alla linea delle tribune.

L'arrivo del Capo del Governo

Alle 17.30 tre squilli d'attenti hanno annunziato l'arrivo del Duce e subito dopo il Capo del Governo è apparso dall'alto del palco d'onore, fiancheggiato dai ministri Gazzera e Giuliano, dall'onorevole Renato Ricci, dall'onor. Bacci vice segretario del Partito e Commissario del C. O. N. I., dal sen. Simonetta in rappresentanza del Senato, dal Prefetto e dal rappresentante del Governatore e da autorità scolastiche. Erano inoltre presenti i comandanti della 112.a e 120.a Legione della Milizia.

L'apparire di S. E. Mussolini ha suscitato una dimostrazione di vibrante entusiasmo. E' un uragano di applausi travolgente che si propaga da tribuna a tribuna e dalle gradinate ove sono le famiglie dei partecipanti al concorso. Sono grida possenti di «Viva il Duce» sono acclamazioni che salgono da tutta questa meravigliosa giovinezza romana che vuole testimoniare al Duce il suo profondo affetto, la sua viva passione.

Intanto si vedono ondeggiare in segno di saluto centinaia di labari e di gagliardetti e al coro grandioso delle voci si fondono le note di *Giovinezza*.

Cessata la dimostrazione il professor Ferrauto, che dirige la manifestazione ginnico - sportiva, ha dato l'ordine dello sfilamento e subito la massa dei giovani si è separata in colonne ed è passata dinanzi al Duce che salutava romanamente i gagliardetti ed ammirava con vivo compiacimento l'indimenticabile spettacolo.

Allo sfilamento sono seguiti gli esercizi a corpo libero in cadenza compiuti da duemila balilla con un ritmo così preciso che il Duce alla fine ha dato il segnale degli applausi, che si sono prolungati con crescente entusiasmo.

Il magnifico saggio ginnico

Con rapidità e una esattezza di movimenti, i quali stanno a denotare l'altissimo grado di disciplina raggiunto da queste squadre giovanili, ai gruppi che hanno eseguito i loro esercizi subentrano nuovi gruppi e la successione delle varie manifestazioni comprese nel programma sportivo si svolge senza la minima interruzione. Ecco una squadra di giovani italiane che giuoca brillantemente una partita di palla a maglio, quindi tutta la massa delle squadre delle giovani italiane si ordina in numerosa ala e compie esercizi di un insieme, che sono ammirati per la loro composta grazia e per la loro perfetta euritmia.

Succedono diciotto giovani, appartenenti all'Accademia di educazione fisica, i quali giuocano una interessante movimentata partita di «base ball».

Di nuovo le giovane italiane entrano in campo per una serie di esercizi con e senza attrezzi e ad esse succedono due squadre di undici elementi ciascuna della Accademia di educazione fisica, le quali svolgono una partita di palla a mano, la cui conclusione è stata dal pubblico accolta con fragorosi applausi.

Quindi le giovani italiane si sono schierate di fronte al palco di S. E. Mussolini e hanno eseguito degli esercizi ritmici imitativi della danza.

La manifestazione si è chiusa con una partita di «Hockey», giocata dagli allievi dell'accademia fascista.

Le dimostrazioni di entusiasmo con cui la massa degli spettatori ha seguito lo svolgimento del programma sono state continue e travolgenti. Le famiglie di questi giovani oggi ancora una volta hanno potuto abbracciare in un quadro d'insieme le varie molteplici forme in cui si manifesta la educazione data dal fascismo alle nuove generazioni. Ne hanno riportato un'ammirazione profonda, poichè da questo saggio hanno avuto la sensazione precisa di quale altissima utilità non soltanto fisica ma morale sia questa disciplina sportiva che rafforza la volontà e infonde nella giovinezza un elevato senso del dovere e uno spirito di sana giocondità. Moltissime mamme erano commosse e quando i loro figliuoli dal campo elevavano il loro alalà al Duce, esse, con uno slancio in cui era tutto il loro amore e il loro compiacimento, si volgevano a Lui e univano al grido dei loro cari il loro plauso, la loro acclamazione, per testimoniare all'animatore e al suscitatore di questa nuova vita e di queste nuove energie la loro riconoscenza e la loro devozione.

Entusiastica manifestazione al Duce

Alle 19 la manifestazione ginnico-sportiva ha avuto termine. Il Duce si alza, ma, prima che egli lasci il palco, ultimo tributo d'omaggio dei ragazzi, si è elevato da migliaia e migliaia di petti il canto della rivoluzione «Giovinezza». Le note squillanti dalle voci argentine dei bimbi e delle fanciulle, che ora sono tutti raccolti sulle gradinate di fronte alla tribuna d'onore, si diffondono nell'immenso spazio come un vasto coro gioioso, ma in cui vibra un sentimento profondo d'affetto per il Duce.

L'on. Mussolini si sofferma ad ascoltare il canto e sul suo volto maschio si profila quel dolce sorriso che sempre lo illumina quando egli è a contatto coi fanciulli. Poi, salutato da una nuova entusiastica dimostrazione, lascia il palco e si avvia verso l'uscita.

Il piazzale antistante allo stadio presenta un colpo d'occhio non meno imponente di quello che si era potuto ammirare nello interno del recinto. Migliaia di fanciulli che non avevano potuto trovare posto entro lo stadio si erano addensati al di fuori e la massa si vede nereggiare oltre il viale Tiziano.

Non appena il Duce appare sul ripiano dell'ingresso principale dello stadio, un grido immenso lo accoglie: «Viva il Duce» e la moltitudine agita fazzoletti e cappelli, mentre le acclamazioni divengono sempre più fervide più vibranti. La manifestazione grandiosa non è cessata se non quando l'automobile su cui è salito il Capo del Governo non si è allontanata sul viale Tiziano.

Le trattative commerciali franco-sovietiche

La Francia va a Canossa...

ROMA, 4 notte.

Le voci di una ripresa di trattative franco-russe sono state ufficialmente confermate dalla notizia dell'arrivo a Parigi di una delegazione sovietica presieduta dal sig. Dvoloriski, Commissario aggiunto dei Sovieti al dipartimento del commercio estero.

Soltanto non si tratta di una ripresa dei negoziati interrotti nel 1927, bensì dell'elaborazione di un trattato commerciale tra le due Potenze. Più esattamente la questione è di negoziare un «modus vivendi» commerciale tra Francia e Russia per ristabilire gli scambi economici franco-sovietici considerevolmente ridotti dal «Dumping» russo il quale provocò il decreto del governo francese del 20 ottobre scorso che sottoponeva le merci importate dalla Russia ad un regime di contingentamento.

Il Governo di Mosca rispose a questa misura colpendo con la proibizione i prodotti francesi esportati in Russia. Tale misura suscitò proteste da parte di alcuni esportatori francesi.

Si suppone che la delegazione sovietica solleverà la questione relativa al fatto di non aggressione.

Questo è un argomento che la diplomazia francese ha sempre giudicato troppo vago, onde appare piuttosto difficile che i negoziati franco-russi possano uscire dal limite delle relazioni commerciali tra i due Paesi.

Circa i dati statistici delle relazioni commerciali tra la Francia e la Russia si sa che nell'anno scorso i Sovieti vendettero alla Francia 886 milioni di franchi di merce e importarono in Francia soltanto 169 milioni di franchi di merci

La Russia ha aumentato costantemente la vendita, occupando il secondo posto tra i fornitori della Francia, ma è restata al diciannovesimo posto tra i clienti.

Uno studioso ha calcolato che fra il 1925 ed il 1930 gli scambi franco-sovietici hanno assicurato alla Russia un utile netto di tre miliardi e 676 milioni di franchi.

Un formidabile intralcio delle relazioni tra la Francia e la Russia è anche il credito di circa 70 miliardi di franchi di utile, cioè di 14 miliardi di franchi oro, dei quali undici rappresentanti il prestito concesso direttamente alla Francia dallo Stato russo, oppure dalle grandi imprese russe, come la ferrovia degli Urali, le miniere del Don e le officine Putiloff e tra i rappresentanti degli investimenti fatti dai cittadini francesi ad imprese industriali russe.

Si tratta di debiti contratti dalla Russia al tempo degli Zar e sulla questione si è sempre vagamente discusso nei negoziati svoltisi a Parigi fin dal 1927.

Insomma la Francia nei rispetti della Russia va a Canossa ritirando le misure di guerra economica tra essa ed i Sovieti.

Parte della stampa francese, evidentemente inspirata, dice che risponde al desiderio degli esportatori francesi di non lasciare eliminare il mercato sovietico, specialmente in questa ora in cui la crisi economica si sviluppa con ritmo crescente.

Il "Do X" prosegue il suo volo

Falsa notizia di ammaraggio

PORTO FRAJA, 4 notte

La notizia che il «Do X» era stato costretto ad ammarare è inesatta. La notizia era stata trasmessa in questo pomeriggio alla stazione radiotelegrafica locale da un piroscafo che navigava a un centinaio di miglia da questo porto. Il piroscafo trasmise la informazione attribuendola al comandante dell'idro. In seguito ha rettificato con un secondo radiotelegramma dicendo che si trattava di un errore di interpretazione.

BUENOS AIRES, 4 notte

Il piroscafo inglese «Tereas» ha segnalato radiotelegraficamente di avere avvistato il «Do X» alle ore 3,55 del pomeriggio ora locale, a gradi 10 di latitudine nord e 22 longitudine ovest. L'idroplano procedeva regolarmente ed a buona velocità.

Piccard accolto trionfalmente

a Bruxelles

BRUXELLES, 4

Proveniente da Zurigo è giunto a Bruxelles il prof. Piccard, mentre il suo aiutante Kipfer era rientrato nel pomeriggio in aeroplano. I due scienziati erano attesi dal Principe Leopoldo, dal Ministro Franquei, dal presidente della fondazione per le scoperte scientifiche e da altre spiccate autorità. Una moltitudine di folla che affollava la stazione e la piazza adiacente ha fatto accoglienze trionfali ai due valorosi studiosi.

La morte di Hussein Ibn Ali

ex Sovrano dell'Heggiaz

AMMAN, 4

Hussein Ibn Aly, padre dell'Emiro Feisal, Re dell'Irak e di Abdul Emiro della Transgiordania, è morto stamane dopo lunga malattia.

I due figli con gli altri parenti si trovavano al suo letto di morte.

La salma dell'ex Sovrano sarà trasportata a Gerusalemme, ed

A proposito d'infiltrazioni slave

nel Veneto e nel Friuli

Sotto il titolo «Sangue e cifre» leggiamo in «*Roma Fascista*» del 31 maggio questo interessante trafiletto:

«*Che l'Italia debba ed abbia ancora da riscattare terre italiane popolate da Italiani è ormai pacifico ed incontestabile.*

Che l'Italia sia popolata da Italiani e che questi Italiani abbiano nelle vene purissimo sangue italiano è verità consacrata e incontestabile.

Sembra però che il prof. Corrado Gini non la pensi così e cioè con la logica, la storia e il sentimento. Infatti il facile scienziato, in una sua conferenza dal titolo «L'atlante statistico italiano» tenuta il 24 febbraio 1930 all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e pubblicata nel Vol. III degli Atti di detto Istituto in questi giorni comparso, tra l'altro afferma:

«Vi è una notevole regolarità nella corrispondenza tra l'alta natalità e la presenza di aree bonificate; per il Basso Veneto poi, alla alta natalità può anche contribuire il sangue, *in buona parte slavo*, delle popolazioni. Alle infiltrazioni slave si sarebbe anche tentati di attribuire il fatto che la natalità italiana appare generalmente più elevata sul versante Adriatico che su quello Tirreno». (Pag. 48).

E ancora, a pagina 53:

«Nel periodo 1910-14, il Veneto presenta una natalità elevata ed una mortalità bassa, *che lo assimila alle regioni slave*, nelle quali appunto per tali caratteristiche demografiche, il coefficiente di aumento annuo della popolazione raggiunge altezze sconosciute agli altri Paesi».

E tanto per ribadire prosegue:

«Al fenomeno della coesistenza nel Veneto di un alto saggio di natalità e di una mortalità moderata e alle possibili cause di esso *(forse infiltrazioni di sangue slavo)*, abbiamo già accennato». (Pag. 55 di detto vol).

L'assurdità di tali affermazioni è manifesta, nè intendiamo discuterla minimamente: poichè significherebbe recare offesa al sentimento di pura italianità delle popolazioni venete. E' da prevedere che dopo queste materialistiche idiozie autorevolmente bandite con sì acuto senso di responsabilità e squisito tempismo all'alchimista Gini verrà decretata dalla Jadranska Straza la tessera ad honorem per gratitudine. Il sangue veneto ed adriatico è italiano al mille per mille; è supremamente ridicolo che a credere diversamente ed jugoslavamente sia proprio il professor Gini il quale tra l'altro (tanti saluti alle «infiltrazioni slave»*) è nato..... a Motta di Livenza*».

Fin qua «Roma Fascista» che noi ringraziamo, come fascisti veneti e friulani, per la sua nobile risposta al prof. Gini. Il quale, per l'occasione, non mancherà di assumere le pose del Toscanini oltraggiato dalla... Marcia Reale, e come questo spazia nelle sfere del sublime quando si tratta di musica, il prof. Gini atteggerà il viso a santo disprezzo quando noi profani pretenderemo di mettere il naso nelle alte speculazioni della statistica.

Egli dirà: «La scienza è scienza e non ha a che fare col sentimento: provate a smentirmi, se non è vero quel che ho detto».

Ora noi potremmo ribattere che è proprio in nome della storia e dell'etnografia che lo contraddiciamo. Le infiltrazioni slave nel Veneto sono argomenti nei quali neppure la più italofoba stampa jugoslava osa insistere, dopo che l'italianità purissima del Veneto e del Friuli è stata provata in modo inconfutabile.

Lingua, costumi, tradizioni, caratteri somatici, tutto dimostra come il Friuli, costituendo attraverso i secoli una insormontabile muraglia ai confini nord-orientali della Patria, si sia mantenuto tanto alieno dall'assorbire quanto dal lasciarsi assorbire dalle vicine popolazioni slave.

Sotto questo aspetto il popolo friulano può considerarsi il monumento vivente della politica romana.

Per quanto riguarda il Veneto la stessa affermazione è ancora più evidente perchè alla differenza di mentalità, di cultura, di storia e di sentimenti fra veneti e slavi si aggiungono la distanza geografica e il blocco unitario del Friuli, vera «regione cuscinetto».

Ad ogni modo il prof. Corrado Gini ci sfiderà a smentire le sue statistiche con quegli elementi che la statistica accetta: cioè con delle cifre: e siamo qui per servirlo.

E' noto che nel Friuli si può parlare di vere e proprie infiltrazioni slave solo per la valle del Natisone e poche altre brevi vallate vicine (ad esempio quella del Torre): è anche noto che una decina di comuni costituiscono appunto quella che va sotto il nome di Slavia italiana, perchè già dal '66 inclusa nel Regno d'Italia: popolazione che parla un dialetto slavo, ma ha sentimenti patriottici provati per essa da migliaia di alpini che durante la guerra si comportarono da italiani leali ed eroici.

Stando alle affermazioni del prof. Gini questa popolazione dovrebbe essere la più prolifica del Friuli se non addirittura d'Italia.

Ebbene è tutt'altro.

Infatti il mandamento di Cividale nel censimento del 1921 risultò il meno prolifico del Friuli, con un aumento della popolazione, rispetto al censimento del 1911, del 9,1 per cento; mentre nel mandamento di Pordenone (il più lontano dalle prime popolazioni slave) tale aumento fu del 14,1.

Per maggiore edificazione del prof. Gini notiamo che tale percentuale fu del 12,1 per Venezia; dell'11,7 per Treviso; del 10,1 per Vicenza. La media del Veneto fu del 12,2 fortemente superiore a quella del Mandamento di Cividale, l'unico nel quale si possa parlare di infiltrazioni slave!

Ben altre sono le ragioni dell'incremento demografico nel Veneto che non quella voluta dal Gini: ed anzitutto il carattere quasi esclusivamente agricolo della nostra regione, la semplicità di vita e la sanità dei costumi delle popolazioni, nelle quali la tradizione delle vecchie famiglie patriarcali non è scomparsa.

Via, non era proprio necessario che il prof. Corrado Gini per dare una spiegazione scientifica alle cifre, mettesse in movimento tutto il complicato congegno della sua fervida fantasia!

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura aviatoria.

ROMA, 4. — Ieri sera, alle ore 19.30, durante un volo di prova su un idrovolante S. 62, della Società idrovolanti alta Italia, decedeva all'idroscalo civile di S. Anna (Sesto Calende), il pilota russo ingegnere Nitrofan Korovkin. Il luttuoso incidente è avvenuto in seguito ad avvitamento dell'apparecchio che il pilota non è riuscito a mettere in linea di volo. Il pilota era munito di paracadute ma non ne ha fatto uso.

La Società Filologica italiana.

ROMA, 4. — Con recente Decreto Reale la Società Filologica italiana è stata eretta in ente morale. La Società, oggi presieduta dall'Accademico Francesco Orestano, fu fondata circa 25 anni or sono e ha organizzato una serie di congressi nazionali di filologica, di cui l'ottavo sarà tenuto a Palermo nel prossimo ottobre alla diretta dipendenza del Consiglio direttivo della Società.

ESTERO

Un negro felice.

BOSTON, 4. — Tra i vincitori della lotteria irlandese forse il più felice è stato un misero negro, tale Jenndy, originario delle Indie occidentali, ora abitante a Boston. Quando la radio ha dato l'annuncio della vittoria di Cameronian, che gli faceva guadagnare 3.000 sterline, il negro è caduto in ginocchio rendendo grazie a Dio. Ora egli farà venire dalla Giamaika la moglie e la figlia, che non aveva mezzi per mantenere negli Stati Uniti.

La conferenza dell'argento fallita.

WASHINGTON, 4. — Le pratiche fatte dagli Stati Uniti per organizzare una conferenza internazionale dell'argento sono per il momento fallite secondo quanto ha comunicato il presidente Hoover al senatore Smoot, presidente della commissione di finanza della Società delle Nazioni. Il presidente Hoover ha dichiarato che altre Potenze, tra le quali l'Inghilterra, sono riluttanti in questo momento di partecipare a una tale conferenza.

Sommossa militare nel Brasile.

RIO DE JANEIRO, 4. — Il Ministro della Giustizia ha rivelato che la guarnigione civile nella provincia di Piauhy ha tentato ieri di insorgere contro il Governo centrale. Il movimento è stato immediatamente sedato. Il Ministro non ha fatto nessun accenno al numero delle vittime.

Atti di fede

«Sono le ultime ore della mia vita, sto per morire, ma quale spirito ardentissimo di fede fascista, saranno le mie ultime parole più care, di gridare viva il nostro Duce, viva il Fascismo.

«Sono contento d'aver dato la vita a questa Santa Causa.

«Ho sofferto moltissimi anni, ma rassegnato, da fascista.

«Tutto il mio affetto.

«Viva il Duce».

Queste stoiche parole sono state scritte dal fascista e milite Angelo Moro, di Cene (Bergamo), in questi giorni, al suo capomanipolo, poco prima di morire per malattia conseguente a fatiche e ferite di guerra.

Il Duce lo ha saputo ed ha inviato al Prefetto di Bergamo, Terzi, il seguente telegramma:

«Atto di fede del fascista Angelo Moro testè deceduto mi ha vivamente commosso. Lo faccia sapere alla famiglia e alle Camicie Nere della Bergamasca».

MUSSOLINI.

Questo telegramma del Duce e l'atto di fede della camicia nera bergamasca riassumono in sè alti valori, che fanno meditare, che invitano a rendersi migliori.

Per Angelo Moro: Alalà!

ALTRE IMPONENTI RASSEGNE FASCISTE IN PROVINCIA

Nella Zona di Udine

A Pavia di Udine

Presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Ulderico D'Angelo, si è svolta la assemblea annuale del Fascio di combattimento di Pavia di Udine, riuscita imponente per il numero dei presenti e lo spirito fascista che l'ha animata.

Nella sede del Fascio, in attesa dell'Ispettore, avevano preso posto i fascisti e i giovani fascisti in divisa al Comando del camerata Nonino.

Erano presenti il Podestà conte Lovaria, il Segretario Politico dr. Soldà, col Direttorio al completo.

Alle 21 precise l'Ispettore ha fatto il suo ingresso nella assemblea accolto da un entusiastico alalà.

Dopo l'appello dei presenti, il Podestà ha porto, a nome della popolazione, un fervido saluto al camerata D'Angelo, facendo presente lo spirito di dedizione che anima le popolazioni rurali di Pavia, profondamente devote al fascismo.

Il Segretario politico ha fatto poi la relazione politica mettendo in giusto rilievo la attività svolta in un anno, rivolta sopratutto a rendere sempre più efficienti le organizzazioni giovanili.

Il dr. Soldà ha illustrato l'azione del Direttorio svolta per epurare il fascismo di Pavia dagli elementi indesiderabili. Ha fatto presente alcuni atteggiamenti di autorità locali che si riferiscono a recentissimi avvenimenti nazionali, votando un plauso al camerata dott. Sandrini, per l'atto fascistico compiuto in seguito agli atteggiamenti ostili al fascismo di certi settori dell'Azione Cattolica.

Una calda manifestazione è stata fatta dalla assemblea al dottor Sandrini.

Il Segretario Politico dopo avere messo in rilievo l'opera instancabile del Podestà a favore del Comune, ha concluso l'esauriente relazione affermando la disciplina più assoluta del fascismo di Pavia, compatto e saldo agli ordini dei propri dirigenti.

Aperta la discussione, ha preso la parola l'avv. Sandrini, il quale portando il saluto della «vecchia guardia» di Pavia di Udine ha riaffermato la medesima fede di un tempo e la stessa intransigenza politica e morale del fascismo di Pavia.

Ha parlato quindi brevemente l'Ispettore di Zona, dr. Ulderico D'Angelo, il quale ha rilevato la magnifica compatezza e l'alto spirito delle Camicie Nere di Pavia, rivolgendo un plauso ai dirigenti ed ai Gregari e mettendo quindi in evidenza l'azione fascista futura.

Ha ringraziato il Podestà e il Segretario Politico per la accoglienza cordialissima ricevuta, ed ha quindi chiuso l'assemblea inneggiando al Duce e al Fascismo.

Si è poscia brevemente trattenuto coi giovani fascisti e col Comandante, facendo presente lo spirito che deve animare la organizzazione.

L'assemblea si è sciolta fra lo entusiasmo dei presenti e con fervidi alalà al Duce, al Fascismo e al Generale Galamini.

Dopo l'assemblea è stato inviato al Commissario Federale un fervido telegramma di saluto e di omaggio.

Nella Zona carnica

A Cavazzo Carnico

Si è svolta, con l'intervento del rag. Screm, Ispettore di Zona, la assemblea del Fascio.

Vi parteciparono il Direttorio al completo e tutti i fascisti presenti in Comune. Il Segretario Politico camerata Olinto Brunetti, dopo aver ringraziato l'Ispettore della sua partecipazione alla riunione, illustrò l'opera svolta dalla Sezione Fascista in esecuzione delle direttive del Duce per il sempre maggiore sviluppo delle organizzazioni fasciste e specialmente di quelle giovanili.

Dalla relazione risultò l'efficienza della Sezione e lo sviluppo delle altre organizzazioni, specialmente dei giovani fascisti, dei balilla e delle piccole italiane, primavera della Patria. Accennò alla necessità di una sollecita costituzione del Fascio femminile e alla comprensione e all'interessamento della popolazione per i problemi fascisti. Chiuse, ripetendo, a nome di tutti i fascisti cavazzini, il giuramento di servire fedelmente il Duce per il raggiungimento delle immancabili mete della Rivoluzione e pregando l'Ispettore di far pervenire al Commissario Federale Generale Galamini i sentimenti di ossequio e di assoluta obbedienza del Fascio di Cavazzo.

L'Ispettore di Zona, compiacendosi dell'opera svolta dalla Sezione con l'opera assidua e concorde di tutti gli iscritti e la intima collaborazione del Podestà e del Segretario Politico, spiegò ai convenuti le direttive del Partito per l'incremento delle organizzazioni e tutta la azione fascista. Prese atto di quanto è stato fatto e incoraggiò a seguitare la vita iniziata con zelo e intransigenza fascista.

L'assemblea che aveva attentamente ascoltato l'Ispettore di Zona di cui ogni parola è stata un concetto e una direttiva, ed approvata la relazione del Segretario Politico, si sciolse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

A Verzegnis

Presieduta dall'Ispettore di Zona Rag. Screm, si è svolta in una aula delle Scuole Comunale, nei baraccamenti di S. Stefano di Verzegnis, l'assemblea generale del Fascio.

Il Segretario Politico, camerata Tullio Marzona, dopo aver dato il benvenuto all'Ispettore di Zona, fece seguire una particolareggiata e lucida relazione morale e politica, in cui passò in rassegna la opera svolta e fece conoscere all'Ispettore i tanti ed immediati problemi del Comune fra i quali, in particolar modo, la ricostruzione degli edifici pubblici rimasti distrutti in seguito al terremoto del marzo 1928 e su quello relativo al rimborso della spesa di ricostruzione dei fabbricati danneggiati dal terremoto anche per ciò che riguarda i singoli privati.

Chiuse il suo dire con un vibrante alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia.

L'Ispettore di Zona ha quindi aperto la discussione sulla relazione presentata dal Segretario Politico.

Prese la parola il Podestà rag. Puppini il quale, fra l'altro, assicurò i presenti che l'inizio dei lavori relativi alla ricostruzione degli edifici pubblici del Comune avrà luogo il corrente anno mercè l'interessamento di S. E. il *Prefetto*, il quale anzi per tale scopo ha promesso un sussidio straordinario. Così l'anno venturo anche i locali pubblici avranno una sede adatta in S. Stefano, dove pure si avrà la sede delle organizzazioni fasciste e un'aula per i Dopolavoristi.

La relazione presentata dal Segretario Politico fu approvata alla unanimità.

Prese infine la parola l'Ispettore Screm, dicendosi lieto di porgere ai presenti il saluto del Commissario Federale Gen. Galamini; ha elogiato francamente l'opera compiuta dal Camerata Marzona invitando capi e gregari a rivolgere le loro cure migliori ai giovani che sono e devono essere le migliori speranze della Patria. Si è soffermato pure ad esaminare la situazione politica attuale, ha parlato dei compiti dei fascisti in rapporto all'attuale crisi mondiale e alle sue ripercussioni. Chiuse — suscitando vivo entusiasmo — con l'invitare i presenti ad innalzare il proprio grido di fede e di disciplina al Duce.

Prima che la assemblea si sciogliesse, fu inviato al Commissario Federale, Generale Galamini, un vibrante telegramma.

Ad Amaro

Con l'intervento del Fiduciario di Zona rag. Screm si è tenuta l'assemblea generale del Fascio.

Dopo una lucida sintesi delle condizioni della Sezione, fatta dal Segretario Politico camerata Alceste Mainardis, ha parlato l'ispettore Screm, il quale con acconce e semplici parole ha illustrato i compiti ed i doveri dei fascisti e particolarmente dei fascisti amaresi. Dopo di che la relazione del Segretario Politico, fu approvata ad unanimità.

Infine, non avendo alcuno nulla da chiedere, essendo stata data libertà di interloquire ai presenti, l'assemblea si sciolse.

Seguì una seduta del Direttorio presente anche il Podestà e Segretario Amministrativo della Sezione cav. Andrea Tamburlini, per trattare sui problemi vari che interessano la vita locale.

Fu spedito a S. E. il Generale Galamini il seguente telegramma:

« *Generale Galamini Udine* — Energie fasciste Amaro rideste e compatte come nei giorni della vigilia eroica mercè opera Vossignoria, riconfermano loro fede, disciplina e devozione, inviando entusiastici alalà fascisti. — *Ispettore Screm - Segretario Politico Mainardis - Podestà Cav. Tamburlini* ».

Nella Zona di Palmanova

A Trivignano Udinese

Nelle scuole comunali di Trivignano si è svolta l'annuale assemblea del Fascio, con l'intervento del cav. uff. Attilio De Lorenzi, Ispettore di Zona.

Alla presenza di numerosi fascisti, il conte Alessandro Manin, Segretario Politico, tratta dell'attività del locale Fascio l'opera svolta e dice del programma che dovrà essere attuato per il prossimo anno. Dopo aver elencato le forze fasciste di questo Comune, raccomanda vivamente ai fascisti tutti di coadiuvarlo nella costituzione del Fascio femminile, che dovrà esser forte e fattivo.

Anche nella assistenza sociale il nostro Fascio ha portato i suoi benefici; una grave questione di massima era sorta tra il conduttore della filanda di Clauiano e le filatrici di seta. Il Fascio ha provocato l'intervento dei rappresentanti dei sindacati i quali stanno interessandosi della questione.

Il conte Manin illustra all'assemblea quali sono e saranno le direttive dinamiche dei fascisti i quali dovranno essere, come lo furono sempre, agli ordini del Duce che comanda agli italiani nel nome della Patria e del Re.

La relazione, ascoltata attentamente e applaudita, fu approvata all'unanimità.

Il sig. Tarcisio Gigante, segretario amministrativo, dice sul bilancio annuale che viene approvato, mentre il Segretario Politico raccomanda ai fascisti tutti di mettersi in regola con i versamenti delle Tessere.

Il dott. Donato Ventura parla sull'O. N. B., sezione di Trivignano, della quale è presidente. Indi il cav. uff. De Lorenzi, Ispettore di Zona dopo aver rivolto un saluto al nostro Segretario Politico, e portato il saluto del Commissario Federale gen. Galamini, parla brevemente sulla situazione politica internazionale e, poscia sviscera la condizione politica italiana nei suoi vari aspetti e termina applauditissimo con l'incitare le vecchie e giovani Camicie Nere ad esser vigilanti e sempre pronte a tutti gli ordini, a tutti gli ardimenti.

L'assemblea terminò con alalà entusiastici al Duce.

Fu spedito il seguente telegramma al Commissario Straordinario co. Galamini:

« Commissario Federale P.N.F. Udine. — Assemblea Fascio Trivignano Udinese presente Ispettore Zona De Lorenzi inneggiando Duce Fascismo invia mio mezzo a S. V. fervidi alalà. — Segretario Politico: *Manin* ».

Nella Zona di Spilimbergo

A Sequals

Nella sede del Fascio di Sequals-Solimbergo il colonn. avv. Marin, ispettore di zona, ha presieduta l'assemblea generale del Fascio.

Il Segretario politico camerata Ferdinando Segnafiori, a nome di tutti gl'inscritti, portò il benvenuto all'Ispettore, seguito da una breve relazione morale e finanziaria e sulla attività svolta dalla Sezione nel decorso anno ottavo.

Prese quindi la parola l'Ispettore di zona, il quale espresse il suo compiacimento al Fascio di Sequals e rivolse parole di fede ed entusiasmo a tutti i fascisti.

L'assemblea si sciolse acclamando al Fascismo ed al Duce.

A Tramonti di Sotto

Si è svolta, nella sede del Fascio l'assemblea generale con l'intervento dell'ispettore di zona col. cav. avv. Marco Marin.

Oggetto della riunione era il cambio della guardia per il passaggio della Segreteria politica dal cav. Sante Mongiat dimissionario al dott. Colombo.

Dopo l'ampia e applaudita relazione del cav. Mongiat sull'azione da lui svolta durante un triennio di carica ha preso la parola l'Ispettore di zona per compiacersi dei risultati rilevati.

Alla fine fu proposto per acclamazione l'invio del seguente telegramma:

« Commissario Federale generale Galamini - Udine — Fascio valle Meduna riunito assemblea generale è lieto ed orgoglioso di affermare sua devozione e disciplina e grida presente per tutte nuove vittorie cui Duce vuole preparare Italia fascista. — MARIN - COLOMBO ».

Nella Zona di Cervignano

A Cervignano del Friuli

Nella sala del Littorio si è tenuta l'assemblea ordinaria del Fascio, che è riuscita veramente imponente per l'intervento di tutti i fascisti e dei giovani fascisti.

Alle ore 21 precise il Segretario Politico seniore cav. Rinaldi, accompagnato dai membri del Direttorio; avv. Parmeggiani, Guido Venier, Mario Lovisoni, Guglielmo Beroz e Luigi Chiozza, ha fatto l'ingresso nella sala prendendo posto sul palcoscenico, accolto da una entusiastica acclamazione.

Il cav. Rinaldi ha preso subito la parola elevando un pensiero ed un fervido saluto al generale Galamini, Commissario Federale, suscitando vibranti applausi.

Ha quindi riferito sull'attività svolta dalla Segreteria Politica durante l'anno VIII tenendo avvinta l'attenzione dell'assemblea per oltre mezz'ora.

Accenando al Fascio Femminile ha elogiato l'opera che ormai da anni svolgono le fasciste Cervignanesi ed ha illustrato i compiti delle donne fasciste, affermando che devono pure penetrare negli strati più umili della popolazione per recare soccorsi ai bisognosi e svolgere opere di bene e di carità.

Parlando dell'O. N. B. ha enumerato i risultati veramente notevoli raggiunti, insistendo perchè tutti i bambini d'ambo i sessi, che ne abbiano possibilità e l'età voluta, si tesserino, ed ogni tesserato abbia la divisa. Parlando dell'attività del Comitato Comunale ha accennato pure del Corso informativo di Educazione Fisica, recentemente tenutosi con grande soddisfazione del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Nei riguardi del Fascio Giovanile di Combattimento, che conta oltre 100 inscritti, ha accennato all'azione attiva e feconda svolta finora dal Comandante ed ha poi raccomandato ai fascisti di aiutare e curare la gioventù che sorge senza impacci ideologici.

Ha parlato dell'Italiano nuovo, dell'Italiano fascista, dell'Italiano virtuoso, illustrando le virtù fasciste.

Ha riferito pure sulla grande attività svolta dal Dopolavoro ed alle condizioni difficili in cui questa Istituzione si trova, perchè purtroppo alle numerose manifestazioni che si organizzano, non corrisponde adeguato utile finanziario e spessissimo anzi le spese superano le entrate. Quindi si è soffermato particolarmente sulle varie sezioni e cioè sulla Corale, sulla Filodrammatica, sulla Calcistica, sulla Culturale e sulla schermistica che ottimamente funzionano.

Ha elogiato pure i ferrovieri fascisti, che formano sempre un nucleo compatto e disciplinato e che in ogni occasione contribuiscono largamente con contributi finanziari a tutte le opere di bene.

Ha messo in rilievo pure la lodevole attività che viene svolta dai vari Sindacati dei datori di opera e dei prestatori d'opera mettendo in risalto quella dei Commercianti e degli Agricoltori.

Accennando quindi ai compiti assistenziali svolti fece notare che per la sola Befana Fascista si raccolsero oltre 3000 lire e furono beneficati 273 bambini, senza contare naturalmente la Festa del Pane, quella del Fiore, per la Congregazione di Carità ecc.

Infine ha poi enumerato i vari problemi attualmente allo studio accennando alla sistemazione della strada di circonvallazione, alle pratiche fatte con le FF. SS. di Trieste per rendere meno disagiato il viaggio degli operai che vanno e vengono dalla vicina Monfalcone; ai lavori per la strada Aquileia-Cervignano; al campo sportivo; alla Casa Balilla per la quale spiegano personale interessamento S. E. il Prefetto e il prof. Lancellotti; alla Casa di Ricovero, all'Asilo Infantile; ed a molti altri problemi di pubblico interesse.

Avverte infine che con la revisione ben 18 camerati non hanno avuto il rinnovo della tessera, sopratutto perchè apatici o morosi, poichè i pesi morti non si possono assolutamente e per nessuna ragione tenere nelle nostre file.

Camerati! — esclamò infine — promettiamo di non mancare mai al nostro giuramento prestato di fedeltà e di devozione; disciplinati e pronti sempre anche col sacrificio della nostra volontà, di quella volontà che vuol portare [fa]scista potente e gran[de nel] mondo.

[La] chiusa è stata salutata da scroscianti applausi.

Il camerata Venier ha riferito poi sulla situazione finanziaria.

Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il cav. Rinaldi ha letto il testo di un telegramma da inviarsi al generale Galamini.

Ad Aquileia

Nella sala della Casa del Fascio, dove è stata tenuta l'assemblea ordinaria del Fascio, prestavano servizio le rappresentanze dei balilla, avanguardisti, giovani fascisti e militi e, oltre al direttorio del Fascio maschile, era intervenuto anche quello femminile con la segretaria signorina Maria Driul.

A presiedere l'assemblea era presente l'Ispettore di Zona seniore cav. Rinaldi il quale diede subito la parola al Segretario Politico sig. Antonio Fior il quale passò in rapida rassegna l'attività svolta in questi ultimi tempi dalle varie associazioni che fanno capo al Partito.

Innanzi tutto il sig. Fior porse un saluto al luogotenente generale co. Galamini, Commissario Federale, invitando i presenti a promettere la disciplina più ferrea e la maggior compattenza da dimostrarsi anche in occasione della prossima grande adunata mandamentale di Cervignano indetta dal gerarca provinciale.

Dalla relazione Fior risultarono i seguenti dati che più interessano la vita della sezione: Fascisti iscritti 127. In seguito alla revisione qualche nome è scomparso; qualche altro, purtroppo è mancato lasciando nelle file della sezione aquileiese largo rimpianto. Alle famiglie dei camerati defunti, Angelini, Justulin e Stabile il Segretario Politico rinnovò, a nome dell'assemblea, i sensi del più vivo cordoglio.

Accenna poi alle dimissioni presentate per motivi di salute dal dott. cav. Venuti, da presidente dell'O. N. B. dopo aver con costante sacrificio svolta un'attività veramente notevole e, al ringraziamento rivolto al camerata Venuti dal Commissario Provinciale dell'O. N. B. il Segretario Politico unì quello dell'assemblea odierna augurandosi che egli possa ben presto ridare la sua opera a beneficio delle istituzioni del Regime.

Dalle cifre comunicate dal dott. Venuti si desume l'efficienza della organizzazione giovanile come segue: Balilla, 350; Piccole italiane, 390; Avanguardisti (nel solo capoluogo), 46. Il Patronato Scolastico benefica 172 bambini poveri.

Il sig. Fior dice che, sull'esempio del cessato presidente, il camerata Buongermini testè chiamato a sostituirlo, saprà dare sempre novello impulso all'Opera Balilla che è l'organizzazione che ci prepara i più puri cittadini del domani.

Elogiò anche il Fascio femminile che svolge tanta opera di carità fascista e il reparto dei Giovani fascisti che ebbe campo di essere anche recentemente ammirato all'adunata di Udine e infine si intrattenne sullo sviluppo del Dopolavoro che conta 350 soci nel capoluogo, altrettanti a Fiumicello e un centinaio a Terzo.

Accennò anche alle varie sottoscrizioni raccolte nel Comune nelle varie occasioni: Celebrazione del Pane, L. 700; Befana Fascista, L. 2877; (bambini beneficati N. 238); Festa del Fiore (oblazioni L. 573 e vendita francobollo antitubercolare, L. 570), totale L. 1143.

Terminò dicendo che se si considera lo sforzo compiuto in questi anni di crisi, possiamo giustamente essere fieri del lavoro svolto. Invitò i presenti a lavorare compatti e disciplinati per il bene del Partito e quindi della Patria nostra.

Parlò quindi il cav. Rinaldi il quale innanzi tutto chiese se qualcuno volesse prendere la parola. Il camerata Ermes Scaramuzza accennò alla questione del campo sportivo e il Segretario Politico disse che è stato fatto quello che, date le circostanze, i mezzi e le difficoltà, fu possibile fare e che ad ogni modo si spera nella soluzione desiderata.

L'Ispettore di Zona, che rappresentava anche il Commissario Federale, si disse soddisfatto della relazione che dimostra la buona attività svolta ma esortò i presenti a dare sempre di più la loro attività perchè Fascismo non significa sosta o rilassamento, ma attinge alle sue mète non soltanto per raggiungerle, ma per sorpassarle sempre e andare oltre. Accennò agli scopi reali del Dopolavoro e disse come il compito principale sia quello di educare i soci nella scuola politica del Fascismo. Parlando degli iscritti all'O. N. B. disse che il numero è già un indice del notevole lavoro compiuto ma come sia necessario aumentare sempre più l'efficienza dell'organizzazione. E a ciò il cav. Rinaldi fa appello ancora una volta alla benemerita classe degli insegnanti, ai quali è affidato il compito arduo ma stupendo di preparare per l'Italia di domani, per la Patria del nostro sogno, un popolo degno realmente delle romane tradizioni e dello avvenire che lo attende.

Disse poi come la divisa più bella del fascista sia la schiettezza e il coraggio di affrontare a viso aperto qualsiasi situazione e terminò inneggiando alla nostra Patria che sta incamminandosi a grandi e sicuri passi verso le strade del suo destino.

Dopo un'altra vibrante manifestazione, il Segretario Politico diede lettura del seguente telegramma da inviarsi al Commissario Federale Luogotenente Generale conte Galamini:

« Fascisti aquileiesi, uniti assemblea generale inviano gerarca friulano sensi devoto omaggio, promessa ferrea disciplina. — Ispettore di Zona: *Rinaldi* — Segretario Politico: *Fior* ».

Da Ruda

Si è tenuta, presso la «Sala Littorio» di qui, l'assemblea annuale degli iscritti al Fascio. Alle 20.30 è giunto l'Ispettore politico di Zona seniore cav. Rinaldi di Cervignano, accolto da entusiastiche ovazioni da parte del Fascio Giovanile di Combattimento, dei Balilla, delle piccole italiane e dai fascisti schierati dinanzi allo spiazzo della Sala Littorio; indi accompagnato dal camerata Menossi; Commissario Straordinario, passò rapidamente in rivista le forze giovanili.

Poscia le autorità entrarono nella sala ch'era severamente decorata con fasci Littori e piante sempreverdi.

La banda suona «Giovinezza» e l'Inno dei Balilla che vengono accompagnati con il canto dai Balilla e dai Giovani fascisti.

L'Ispettore politico invita il camerata Menossi a dare la relazione sull'attività da lui svolta.

Egli inizia la sua decisa e laboriosa relazione mettendo in rilievo i punti principali dell'attività svolta: Costituzione Fascio Giovanile (90 iscritti gran parte equipaggiati e molto bene disciplinati) e magnifico sviluppo assunto dalle Istituzioni Ballilistiche e piccole italiane del Comune, che è merito tutto del Presidente dell'O. N. B. e dei maestri, i quali dedicano disinteressatamente ogni loro attività per una migliore e maggior affermazione. Trattò inoltre del campo sportivo e delle Sedi per le Istituzioni, dicendo che presto sarà portato alla realtà. Si dilungò a parlare del tesseramento, dell'assistenza morale dei giovani per collocarli al lavoro. Aggiunse inoltre che quanto prima si procederà alla costituzione del Fascio Femminile sotto la guida della sig. Cella.

Seguì la relazione finanziaria della Sezione.

Con un triplice alalà di omaggio al Duce il camerata Menossi termina la sua bella relazione.

L'Ispettore dà la parola all'assemblea ed alcuni camerati chiedono un cenno illustrativo. Indi il cav. Rinaldi riassume in sintesi concettosa l'opera svolta dal camerata Menossi in favore del Fascio, specie per i giovanissimi; disse ch'egli come ai giorni dello squadrismo subì il carcere per l'Idea afscista, continua ora, con la stessa fede la sua costante attività.

Porta quindi il saluto del generale co. Galamini, e tracciò le direttive da seguire. Disse della prossima adunata Mandamentale ch'egli s'augura abbia a riuscire magnifica affinchè le gerarchie politiche della Provincia possano prendere visione dell'attività svolta dal nostro importante Mandamento rurale.

Il discorso dell'Ispettore di Zona riscuote entusiastiche ovazioni. La banda di Villa Vicentina suona «all'Armi» e «Giovinezza» e triplici alalà di omaggio erromnono dai giovanissimi camerati. Al generale co. Galamini fu inviato un vibrante telegramma di devozione e disciplina.

Nella Zona di Latisana

A Palazzolo dello Stella

Nell'aula delle scuole di Palazzolo è stata tenuta l'assemblea annuale del Fascio, presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Giovanni Salino.

L'assemblea, imponente per numero, si svolse in un'atmosfera di entusiasmo e di cordiale cameratismo. Il nuovo Segretario Politico Michele Gregoratti, fece una sintetica esauriente relazione morale finanziaria della Sezione del Fascio di Palazzolo e si ebbe l'approvazione incondizionata di tutti i fascisti.

L'Ispettore di Zona, dopo aver porto il saluto del Commissario Federale gen. co. Galamini, elogia l'attività de Segretario Politico e invita i fascisti di Palazzolo a servire sempre la Patria ed il Fascismo con fede, con la costanza nel lavoro e con l'onestà di propositi. Esorta tutti i dirigenti e gregari a perseverare nelle opere del bene.

Fu spedito al Generale Galamini un telegramma di devozione e di omaggio.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico Labadessa e Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

Maria Rosa

Maria Rosa aveva vent'anni. — Andava sul ciliegio e, seduta sul ramo più grosso, guardava il cielo di tra il fogliame. Sembrava più lontano il cielo, veduto così.

Maria Rosa stava a guardarlo e sognava. Sentiva gli uccelli cantare e, lontane, le voci dei contadini che dicevano una cantilena popolare con i ritornelli lunghi che non finivano più. Ella riconosceva fra le voci quella di Biasca, ch'era la più robusta e sonora. Biasca canta per me, pensava Maria Rosa.

Allora scendeva dal ciliegio, si appoggiava al tronco con le mani unite dietro la schiena e, con la testa leggermente inclinata da una parte, stava ad ascoltare. — Quando essi tacevano ella si volgeva dalla parte donde il canto era venuto, come per chiedere che ricominciassero.

Ella aspettava Biasca per vederlo e sorridergli, lì, dietro la casa, dove il padre non l'avrebbe scoperta. Egli era un uomo terribile. Aveva ammucchiato danaro con una vita rigorosamente modesta, e, ora che Maria Rosa aveva vent'anni, se doveva sposarsi aveva da prender un ricco, solo un ricco.

A Maria Rosa l'aveva detto la mamma: «Senti cara, io glielo dico spesso. Maria Rosa dovrà sposarsi: facciamola felice, Giuseppe. Egli mi risponde sempre: Un ricco, che abbia danari, io non voglio aver lavorato per gli altri. Sempre così mi risponde».

Giuseppe, sebbene settantenne, era ancora un uomo energico. Comandava lui, solo lui. Quando tornava dai mercati schioccava la frusta una volta allorchè passava con la biroccia sul ponticello del canale: correvan fuori tutti, subito: Maria Rosa, la moglie, il garzone.

Egli gettava le redini al garzone, scendeva e chiedeva subito cov'erano i contadini, che avevano fatto, se nessuno era rimasto in casa. Poi entrava nella sua camera e si metteva a far di conti. Fino all'ora di cena non lo si vedeva più. A Maria Rosa voleva bene anche lui, ma s'era fissato ch'ella doveva sposare un ricco. Spesso lo sentivano borbottare: «Glielo troverò io, glielo troverò io».

Ma la figlia s'era innamorata di Biasca, il minore dei tre uomini dei contadini. Era un giovanotto bruno, con denti bianchissimi, l'occhio lucente e nero come le penne dei corvi. Un giorno Maria Rosa, mentre stendeva i panni al sole, se l'era visto di fianco, fermo a guardarla. «Si fatica a lavorare, eh?» disse. «Aspettate, vi do una mano, le ho pulite», aveva soggiunto, ridendo.

Maria Rosa rispose soltanto: «Sì». Poi egli, in un momento che le fu vicino, l'aveva baciata sulla guancia. Ella s'era voltata di scatto e aveva visto i suoi occhi che la fissavano, senza turbamento. Allora Maria Rosa aveva chiesto: «Perchè?». Biasca, dolcemente, con voce grave ed armoniosa, rispose che l'amava, era certo che il padre di lei l'avrebbe cacciato, se mai l'avesse saputo, ma egli, Biasca, avrebbe amato lo stesso Maria Rosa, per sempre. Poi s'era allontanato a testa china. A Maria Rosa parve tanto stanco.

Quando lo rivide ella gli sorrise ed egli rispose salutando leggermente con la mano. Poi la baciò ancora e un'altra volta anche. Ora essi si amavano tanto. A volte Biasca si recava di sera sotto la finestra di lei e stava seduto in terra. Maria Rosa lo sentiva allorchè egli si moveva, oppure a bocca chiusa accennava canzoni poetiche e ingenue; stava allora in ascolto per timore che il padre se ne avvedesse, finchè Biasca non andava via, e il giorno dopo gli raccontava tutto. Ridevano tutt'e due, e Biasca le dava un gran bacio sulle labbra. E poi le guardava gli occhi e i capelli e diceva che avevano i colori del cielo e del grano maturo.

***

Pareva che il vecchio non si fosse accorto di nulla ma Biasca, quando egli lo chiamava e gli parlava dei campi e delle piante, vedeva nel suo occhio grigio una luce nuova, terribile. Sembrava che il vecchio volesse leggergli nel cuore; ma Biasca sapeva rimaner tranquillo.

Il vecchio l'aveva veduto una notte sotto la finestra della figlia. S'era infuriato, s'era morso a sangue le dita, aveva camminato per i campi, da solo, quasi tutta la notte. Gli pareva che volessero portargliela via tutta quella terra.

Acquetatosi s'era messo in guardia con astuzia consumata. Sperò che Biasca tremasse sotto il suo sguardo, ma Biasca era impassibile.

Un mattino, mentre Maria Rosa era nella cucina e poteva sentirlo egli disse, a voce alta, alla moglie che sventura... sarebbe toccata a chi avesse tentato d'ingannargli la figlia. Maria Rosa gli passò davanti poco dopo cantarellando. Ella aveva udito e s'era spaventata fino a rabbrividire tutta; ma, rinfrancatasi, aveva pensato che era bene non si facesse conoscere.

Il vecchio s'inviperì tremendamente, divenne violento, non parlò più con nessuno. Maria Rosa, quand'era sola piangeva, di notte faceva sogni orrendi, dove Biasca moriva ed ella, rimasta sola, andava per una strada lunghissima, senza fine. Ella voleva dire tutto a lui, ma temeva di fargli male; e perciò fingeva d'esser allegra e spensierata come prima.

***

Una notte avvenne la disgrazia. Il vecchio aveva fatto attaccare il cavallo sul far della sera dicendo che partiva per il mercato grosso del giorno dopo; e infatti partì lasciando detto come al solito le cose da farsi.

Biasca aveva atteso la notte e se ne era andato sotto le finestre di lei appoggiandosi al muro e stando così, con le mani in tasca, a guardare le stelle. Era una notte tranquilla. Si sentivano i cuculi chiamarsi da una pianta all'altra e i piccoli gridi dei grilli. Maria Rosa s'era affacciata alla finestra chiamandolo sottovoce. — «Perchè non dormi?» le aveva chiesto Biasca. «Perchè ti voglio vedere», disse lei. E poi aggiunse con voce tremante: «Perchè sento che il vecchio lo sa». «Anch'io», aveva detto Biasca, e s'era taciuto.

Stettero così un poco, in silenzio; quand'ella, guardando intorno, vide un'ombra muoversi dall'angolo della casa e venire avanti. «Biasca, Biasca», chiamò piano. Il giovane non udì subito e l'ombra s'avvicinò rapidamente. Maria Rosa riconobbe il padre e lo vide alzare il braccio d'improvviso e lanciarsi contro Biasca: gli luccicava in mano un coltello. La ragazza cacciò un urlo altissimo.

Biasca si volse, vide il vecchio e vide l'arma abbassarsi. Si fece da parte con un balzo e agguantò il polso del vecchio stringendolo in una morsa fortissima. Il coltello cadde e il vecchio rotolò in terra ruggendo come una bestia ferita.

Ci fu silenzio per un poco e poi si sentirono dei lamenti. Biasca disse: «E' lei, è lei, sta male». E corse su per le scale verso la stanza di Maria Rosa. Trovò la madre di lei che correva di sopra e le disse: «Il vecchio... lui... mi voleva uccidere.... e non le ho fatto nulla».

Maria Rosa era caduta sul pavimento. Aveva gli occhi dilatati e schiuma alle labbra. La sollevarono, la posero sul letto. Scottava come se avesse avuto il fuoco nelle carni. Disse sua madre: «Dio, come sta male». E poi: «Biasca attaccate il cavallo più giovane, che corra forte, portatela all'ospedale, che la salvino, Biasca, che la salvino».

Il paese era lontano. Biasca frustò il cavallo a sangue, senza un attimo di posa. Staffilava la bestia con furore selvaggio e altro non vedeva che la strada, pallidamente illuminata dalla luna.

La portò dentro lui, con le sue braccia, e gli parve di portare una regina. Una suora disse: «Dio com'è bella». Il dottore stette vicino a Maria Rosa fino a che non le passò la febbre e s'addormentò. Allora prese per mano Biasca e gli disse piano, come avesse paura a parlare, ch'ella non capiva, era pazza.

Biasca cadde sul leto di lei e pianse, baciandole le mani, i capelli, la fronte. Aveva un pianto lamentoso, straziante. Gli dissero che l'avrebbe svegliata e allora egli tacque.

Quando gli permisero di portarla a casa, appena fuori le guardò gli occhi e vide ch'erano come spenti. Non si ravvivavano, quando lo guardava, come prima.

Allorchè entrò nel cortile c'erano il vecchio e sua moglie e i fratelli di lui, Biasca. Egli scese, la fece scendere e poi disse: «E' pazza, ma io la sposo. Me la date adesso che è pazza?».

La madre di Maria Rosa se la strinse vicino, chiudendo gli occhi e piegando sulle ginocchia, tanto che Biasca la dovette sorreggere perchè non cadesse. Il vecchio non disse nulla, ma andò a letto e non si alzò più. Morì verso sera. Chiese perdono a Biasca, dicendogli di essere onesto, pronunciò il nome di sua figlia e poi chiuse gli occhi.

***

Biasca ha sposato Maria Rosa. Egli lavora come prima e fa i conti e i mercati lui, perchè è stato a scuola più di tutti. Maria Rosa è sempre tanto bella, ma la fiamma dei suoi occhi non ritorna. A volte sorride a lui e sembra lo riconosca. Biasca la conduce per i campi quando è sera, le canta dolcemente, le coglie i fiori. Egli non dubita che Maria Rosa guarirà.

LEONIDA FIETTA

Zona franca nell'isola di Ragusa

BELGRADO, 4.

(Agest). — La Comunità di Ragusa ha accettato il prestito offertole per la costruzione di magazzini e silos sulla costiera di Gruz, necessari al movimento degli scambi commerciali, «con speciale riguardo all'Albania».

Per la costruzione e l'attrezzamento di detti doks, è destinata una somma di 4 milioni e mezzo di dinari. Il Ministro del Commercio jugoslavo, secondo le decisioni della Commissione Ministeriale (del 1928) dichiarerà «punto franco» l'intera zona di Gruz, appena questi magazzini entreranno in funzione.

Una nuova spesa
sui costumi mussulmani

ROMA, 4.

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che viene oggi pubblicata una nuova opera sul mondo islamico dal titolo: «Consuetudini e costumi di Mussulmani».

L'autore E. S. Gaudier è vissuto per trenta anni tra i mussulmani in Algeria, in Egitto e in Cina.

Il commercio estero indiano

ROMA, 4.

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che dai primi dati ufficiali pubblicati in questi giorni, si rileva che nell'esercizio fiscale 1930-1931 (1° aprile-31 marzo) le importazioni totali indiane sono aumentate a 16.488 lakas di rupie (1 lakh di rupia 100.000 rupie; una rupia — Lit. 6.90 circa), contro 24.080 lakhs nell'anno precedente; le esportazioni sono scese da 31.080 a 22.046 lakhs.

Si è verificata così, rispettivamente, una contrazione di 7.597 e 9.034 lakhs mentre la bilancia commerciale del paese ha segnato un peggioramento di circa 1500 lakhs di rupie.

Vigliaccherie

Al mondo, o miei carissimi lettori
si vedon cose di tutti i colori;
e a guardar delle femmine l'usanza
si vedono colori in abbondanza.
Ognun sa che la donna del passato
portava il suo bel volto incipriato;
la donna del presente non si stracca
di tingersi le labbra con la lacca;
di conseguenza la donna futura
sarà, io credo, tutta una pittura.

In omaggio a questi sacri principi di estetica sociale, a Budapest è avvenuto un po' di subbuglio. Perchè il podestà, non certo al corrente delle esigenze della vita moderna e quindi impari al suo ufficio, ha vietato alle signorine impiegate di darsi la cipria e il rosso alle labbra.

Egli affermava nella sua circolare insensata che «coi tempi che corrono queste cose sono atte a giusti risentimenti e proteste tra il pubblico». E aveva ragione. — Infatti pare che alcune vecchie e autorevoli signore, entrate casualmente giorni addietro in un ufficio del Comune, abbiano osservato come le impiegate più giovani (specialmente le più carine), anzichè precipitarsi allo sportello per offrire i loro servigi alle care visitatrici, stavano completando tranquillamente quella «ripassatina» alla faccia e alle labbra che, santo Dio, è oggi così necessaria.

E naturalmente l'orrore da cui sono state invase le dame a tal vista, si trasfuse nel podestà e si tramutò in ordine reciso e crudele.

Ecco un podestà vigliacco. Egli sa che le signorine moderne sono tutte timide timide; sa che obbediscono facilmente alle imposizioni di non abbellirsi, e ne approfitta. Povere piccole! Chi è che insegnerà loro adesso qualche provvida malizia per eludere la vigilanza della superiore autorità?

E' una crudeltà veramente inaudita quella di quell'uomo. Io la punirei costringendolo a licenziare le signorine e a mettere al loro posto le dame che le hanno denunciate.

Così vedrebbe la coalizzazione delle forze repulsive per tenere lontani i contribuenti dai pubblici sportelli.

ZETA

La spedizione dei Mille

L'Italia ha più intensamente ricordato in questi giorni Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due mondi, ricorrendo l'anniversario della sua morte. Le rievocazioni garibaldine che appresso riportiamo sono dedicate (come quelle che pubblicammo giorni addietro) alla leggendaria impresa dei Mille e vogliono essere un reverente omaggio alla memoria del Grande.

Avvenimenti di grande importanza si vanno preparando nel mezzogiorno d'Italia — scriveva Cavour — sino dal 30 marzo del 1860 al marchese di Villamarina, ambasciatore di Sardegna in Napoli.

Il grande statista già stava maturando l'elaborazione di un piano d'azione, che precorrendo gli eventi, potesse risolvere la questione del mezzogiorno con un movimento d'annessione, com'era stato fatto in Toscana.

Il piano d'azione però sarà tracciato da altri: Mazzini ne sarà lo ideatore e Garibaldi l'esecutore.

L'Eroe popolare, il Duce dei Mille, in seguito al precipitare degli avvenimenti, dopo aver superato innumeri ostacoli, dopo una alternativa di speranze, di dubbi e incertezze, decise la spedizione dei Mille per la liberazione del Regno delle due Sicilie

Il moto insurrezionale

Il tanto atteso moto insurrezionale era scoppiato in Sicilia fino dal 4 aprile 1860; bisognava quindi approffittare delle circostanze favorevoli per scendere con un pugno d'eroi ad alimentare il fuoco rivoluzionario e cacciare per sempre l'odiato nemico.

Scrive Alessandro Luzio: «Può dirsi con giustizia che quella spedizione fosse il coronamento di tutto il trentenne apostolato Mazziniano. Non aveva egli sempre predicato con sublime caparbietà che bastava un nucleo anche esiguo per provocare l'incendio rivoluzionario e sfruttare le risorse di un intero paese levantesi in armi?».

Il 12 aprile in Torino in una camera dove era alloggiato Garibaldi si tenne una riunione per decidere in relazione agli eventi. Erano presenti: Medici, Bixio, Finzi, Bertani. Garibaldi si dichiarava pronto a partire entro una settimana con soli duecento seguaci. Numero assolutamente esiguo per quanto i volontari che facevano parte di questa eletta schiera fossero soldati animati da grande spirito di sacrificio, spinti da un vivo sentimento di amor patrio e decisi a morire per la realizzazione del loro sogno di libertà.

Garibaldi però credeva che tutta la Sicilia fosse in fiamme e quindi riteneva bastasse una piccola schiera di capi valorosissimi ed abili per disciplinare e condurre alla vittoria le forze rivoluzionarie.

Le previsioni del Duce dei Mille non corrispondevano però alla realtà delle cose.

Difatti il 27 aprile una dolorosa notizia si diffondeva fra i volontari a Genova dove s'erano raccolti per essere pronti alla partenza. Si veniva a sapere che l'insurrezione in Sicilia era stata spenta.

La Masa, Crispi, Bixio ed altri esuli siciliani supplicarono Garibaldi, che memore di Murat, dei fratelli Bandiera, di Carlo Pisacane, aveva posto quale condizione per capitanare l'impresa che l'isola fosse tutta insorta — di voler partire egualmente ad ogni costo, qualunque cosa accadesse.

Essi erano pronti a morire. Intanto la piccola schiera s'era fortemente ingrandita di numero per l'accorrere di volontari d'ogni angolo d'Italia e già raggiungeva il migliaio.

Garibaldi era titubante, dubitava della riuscita della spedizione, riteneva troppo arrischiosa l'impresa. Sacrificio inutile di uomini valorosi. Sarebbe follia avventurarsi, diceva.... Pazienza! Non tarderà molto la nostra volta perchè l'Italia deve essere, come lo hanno segnato i nostri Martiri e vi assicuro, sarà.

Verso la gloria

Il 30 aprile si ruppe ogni indugio e Garibaldi stabilì senz'altro che la spedizione dovesse effettuarsi dato anche che notizie, pare però non fondate, annunciassero una nuova rivolta della Sicilia.

Garibaldi ad ogni modo non dimostrava troppo ottimismo sulla attendibilità delle notizie stesse. Pensò certamente che tuttavia era bella cosa credere e morire per l'Italia.

Dopo le prime naturali esitanze la prodigiosa fiducia in se stesso il suo mistico fervore per l'idea di libertà lo guidarono ad andare dove il destino lo chiamava per la gloria dell'Italia.

Scriveva Ippolito Nievo: «Nessuno indagava quali elementi di probabile successo avesse la spedizione: bastava la fede in Garibaldi che avrebbe da taumaturgo supplito a tutto — al difetto d'armi, di munizioni, di numerario; traendo dalle stesse avversità di circostanze qualche impensata, miracolosa risorsa».

Giunse finalmente il gran giorno della partenza.

Il 5 maggio 1860 a Quarto a villa Spinola dove risiedeva il comando della spedizione s'era in gran festa.

Si legge nelle memorie di un dei mille: Cesare Abba.

«Ho bevuto l'ultimo sorso.

Strana coincidenza di date! — Partiremo stasera. Chi fra quanti siamo qui non ripensa che oggi è l'anniversario della morte di Napoleone?».

Le navi della spedizione, il Piemonte e il Lombardo, due poveri sottili piroscafi con le ruote e la lunga cimiera, attendevano al largo. Garibaldi comparve sullo scoglio dominando, con la sua maschia figura d'Eroe leggendario l'immensità del mare.

La brezza della sera agitava le pieghe del suo mantello.

Sfilavano dinnanzi al Capo i mille volontari rinnovando il giuramento di consacrare la loro vita alla Patria.

Ed erano della schiera gloriosa adolescenti come Cesare Abba anime delicate come Ippolito Nievo, anime disperate, provate a tutte le congiure e a tutti gli ardimenti; umili ed oscuri eroi, tutti uniti nell'ardore della fede, accumunati dall'idea, votati al sacrificio.

Il poeta li ha meravigliosamente scolpiti in questi versi dell'ode: «Scoglio di Quarto»:

..... Cheti venivano
a cinque a dieci, poi dileguavano,
drappelli oscuri, ne l'ombra,
i mille vindici del destino,
come pirati che a preda gissero;
ed a te occulti givano, Italia,
per te mendicando la morte
al cielo, al pelago, a i fratelli.

VITALIANO BARBURINI

Camicie Rosse e Camicie Nere
in pellegrinaggio a Caprera

LA MADDALENA, 4.

E' qui giunto il piroscafo «Olbusa» recando a bordo S. E. Manaresi in rappresentanza del Governo, l'on. Ezio Garibaldi, Donna Costanza Garibaldi, i rappresentanti del Comune di Roma, delle medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Volontari di guerra, dei Combattenti oltre a molte Camicie rosse.

Ad ossequiare il rappresentante del Governo e le altre autorità allo sbarco, si trovavano S. E. il Prefetto e le autorità di Sassari.

Si è poscia formato un lunghissimo corteo che, preceduto da un battaglione della R. Marina e da un battaglione di Fanti, di Artiglieria e di Militi, si è snodato attraverso la città, dirigendosi a Caprera. Le truppe erano seguite da S. E. il Sottosegretario Manaresi, dall'on. Garibaldi, da ufficiali garibaldini, dalle Camicie rosse, dai giovani fascisti, dagli avanguardisti, dai balilla, dalle scolaresche e da grande folla di popolo.

Giunto il corteo a Caprera esso ha sfilato reverente dinanzi alla Tomba dell'Eroe, presso la quale attendeva Donna Costanza Garibaldi, vedova del generale Ricciotti Garibaldi, con la figlia Rosa.

Sulla Tomba sono deposte le corone del P. N. F., della Federazione Volontari Garibaldini e del Governatorato di Roma.

Davanti ad una folla enorme, presso lo storico pino dell'Eroe, S. E. Manaresi ha rievocato con parole commosse la figura del Condottiero esaltando anche la fede che le Camicie rosse hanno trasfuso nei figli della nuova Italia protesa verso fulgidi destini. L'oratore, suscitando caldo entusiasmo, ha concluso inneggiando alla Patria, a S. M. il Re e al Duce.

La prefazione di S. E. De Bono
ad un libro su Cufra

L'Agenzia «Le Colonie» è in grado di anticipare il testo della importante prefazione dettata da S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, per il libro — di imminente pubblicazione — «Il Mistero di Cufra» del Commissario della Federazione Fascista della Cirenaica Dante Maria Tuninetti.

«Un libro su Cufra — scrive S. E. De Bono — è certo di attualità. Tranne nei primi tre capitoli, dove si fa un poco la storia e la geografia di quelle oasi sahariane e dove se ne tratta il perchè politico della occupazione, il libro è narrativo. In questo il suo merito principale.

«L'avvenire delle oasi di Cufra», che è l'argomento dell'ultimo capitolo, è nelle mani di Dio, come gli «avvenire» di tutti i generi. Occorre lasciare tempo al tempo prima di giudicare e di pronosticare e non dimenticarsi mai che la storia si conta a generazioni e non a lustri e tanto meno ad anni.

La descrizione del come si è svolta la spedizione e dei fatti salienti di essa è fatta da uno che l'ha seguita passo passo e che, tranne l'interesse di italiano e di fascista, non ne aveva alcun altro da far risaltare. E' quindi narrazione sincera ed obbiettiva. Il libro è scritto pianamente e si fa leggere tutto d'un fiato. Può, deve piacere agli uomini, alle donne, ai vecchi e ai giovani.

Io mi auguro che piaccia sopratutto a questi ultimi e che li invogli alle imprese coloniali; poichè — non mi stancherò mai di ripeterlo — è al di là del mare che dobbiamo cercare la grandezza d'Italia. Qui nei nostri confini tra passato e presente l'Italia fascista lo è già e veramente una grande Nazione

L'opera di Dante Tuninetti perciò, oltre ad avere i meriti letterari, che altri e non io potrò giudicare, ha quello eccelso per me di essere un'opera di propaganda coloniale e di giusta esaltazione dei nostri capi e gregari che laggiù hanno combattuto e vigilano, e che occupano sempre una parte privilegiata del mio cuore di vecchio soldato».

S. E. Marescalchi in Calabria

REGGIO CALABRIA, 4.

E' qui giunto stamane S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi. Accompagnato dalle autorità, è ripartito in automobile per visitare alcune località della provincia.

Le riunioni dell'"Estate livornese"
Circa un milione di premi

LIVORNO, 4.

Il Comitato «Estate livornese» recentemente costituito sotto l'alto patronato di S. E. Costanzo Ciano, con lo scopo di ridare splendore di vita alla nostra stagione balneare, riportandola verso i fasti non dimenticati di un tempo, ha concretato il programma delle interessanti manifestazioni che si svolgeranno nella prossima estate.

E' un programma vasto e complesso che comprende oltre ad importanti riunioni sportive, una serie di festeggiamenti, di spettacoli, di avvenimenti artistici e mondani di primissimo ordine.

Fra i «numeri» più attraenti sono la classica Coppa Montenero Ciano (corsa automobilistica internazionale di velocità) che si correrà come nelle passate edizioni sul pittoresco circuito del Romito ed è dotato di 250 mila lire di premi; la VII Coppa del Mare (corsa motociclistica internazionale di velocità) con 50 mila lire di premi; una riunione di corse al galoppo e una di corse al trotto all'Ippodromo dell'Ardenza con un importo complessivo di 300 mila lire di premi; alcune giornate di regate internazionali a vela e motonautiche per fuori-bordo e motoscafi (premi, lire 100 mila); una grande accademia di scherma con la partecipazione di Nedo Nadi; una riunione aviatoria con gare di acrobazia e una «caccia alla volpe»; un torneo di tennis dotato di 50 mila lire di premi; una grandiosa stagione lirica con artisti di cartello; una serie di concerti orchestrali, con concorso bandistico e corale; una Mostra d'arte antica e moderna; un raduno automobilistico che culminerà in un concorso di eleganza.

In occasione dei festeggiamenti dell'«Estate livornese» il Ministero delle Comunicazioni ha accordato ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Gravi conflitti a Berlino
tra disoccupati e polizia

BERLINO, 4.

Durante una dimostrazione di disoccupati, organizzata dal partito comunista in prossimità del palazzo di città, la polizia è stata costretta a fare fuoco. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

Anche in altri punti della città sono scoppiati disordini. Qualche negozio di commestibili è stato saccheggiato nei quartieri operai e qualche vetrina è andata in frantumi. Dovunque l'ordine è stato tranquillamente ristabilito.

Speciale polizia Chicago
per la lotta contro la delinquenza

CHICAGO, 4.

L'amministrazione cittadina sta studiando l'istituzione di una polizia sul modello di quella londinese di Scoland Yard.

Solo così si pensa la città potrà combattere efficacemente la fortissima delinquenza che l'affligge.

Autorità di Brindisi
ricevute da S. M. il Re

ROMA, 4.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il Prefetto della Provincia di Brindisi, dottor Rosso, unitamente all'on. avv. Boro, al Podestà Giannelli e all'avv. Mugnotta, segretario della Federazione Provinciale Fascista, i quali hanno manifestato il desiderio della cittadinanza di Brindisi di vedere nel prossimo autunno onorata dell'Augusto intervento la cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti in guerra.

Il Sovrano ha ringraziato del pensiero interpretato dalla Commissione, che ha trattenuto in cordiale colloquio.

I dopolavoristi fiumani a Roma

ROMA, 4.

L'O. N. D. comunica: Oggi sono arrivati a Roma 1200 dopolavoristi fiumani, che si tratterranno nell'Urbe per tre giorni, svolgendo un vasto programma turistico.

Venerdì sera i dirigenti del gruppo stesso si riuniranno nel giardino dell'Albergo Washington ove avrà luogo un interessante trattenimento famigliare, al quale è fino d'ora assicurata la presenza di alte autorità del Partito.

Il ricavato del trattenimento sarà devoluto alle opere assistenziali del Fascio di Fiume.

La ferrovia del Cenisio
interrotta da una frana

ROMA, 4.

Questa notte, in seguito ad una caduta di una frana sul versante francese, è rimasta interrotta su entrambi i binari la ferrovia del Cenisio fra le stazioni di Modane e La Praz. La durata dell'interruzione viene preveduta dalle autorità francesi non inferiore a 5 giorni.

E' stato già disposto l'istradamento per Ventimiglia dei treni di lusso tra Roma e Parigi e per Domodossola Ginevra di quelli fra Bordeaux e Milano.

Per gli altri treni viaggiatori viene stabilito il trasbordo con automezzi di passeggeri e bagagli.

La spedizione tedesca Baner
ritenta l'ascensione dell'Himalaia

ROMA, 4.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la spedizione tedesca Baner, che nel 1929 fece il tentativo di scalare l'Himalaya fino alla sua sommità, è partita da Genova per l'India, per ritentare la difficile impresa. L'ascensione sarà compiuta nel periodo agosto-settembre, per fruire dei benefici effetti del monsone.

Audace esperimento
con un aeroplano a vela

BERLINO, 4.

Un audace esperimento è stato compiuto lunedì dal noto aviatore Fuchs, che a bordo di un aeroplano a vela è volato per oltre un'ora sopra il centro di Berlino ed è riuscito ad atterrare senza incidenti al punto di partenza.

L'esperimento è stato ripetuto in condizioni di tempo poco favorevoli nel pomeriggio di ieri.

Fuchs è rimasto in aria due ore e mezzo ed ha atterrato felicemente in un prato nei pressi di Vannsèe.

La vita tra un secolo
e le previsioni di un naturalista

LONDRA, 4.

Uno dei più grandi naturalisti di Inghilterra, il celebre prof. Arturo Thomson, pubblica oggi una poderosa opera, in due volumi, di 1500 pagine su «La vita», nella quale egli oltre a trattare di problemi di pura teoria, si occupa della distribuzione attuale della vita sul globo per trarne indizi sulla vita futura.

Per il prof. Thomson l'umanità si avvia a grandi passi verso uno stato di saturazione.

La popolazione giungerà a un livello da oltrepassare tutte le possibilità di vita offerte dalla terra. L'equilibrio sarà ristabilito dalle carestie, dalle epidemie e dalla spaventosa mortalità.

La popolazione mondiale ammonta secondo il computo del professore Thomson a un miliardo e settecentocinquanta milioni di abitanti con un incremento attuale di circa 12 milioni di abitanti all'anno.

Un secolo fa la popolazione mondiale era di 850 milioni di anime — così la popolaizone mondiale ha raddoppiato dal tempo di Malthus a oggi.

Interessanti sono poi le cifre sulla rapidità di incremento della popolazione dell'Inghilterra e degli altri Stati. Sono stati necessari 67 anni per raddoppiare il numero degli abitanti dell'Inghilterra e cinquantuno per raddoppiare quelli della Germania.

La razza bianca fornisce un incremento annuale del dodici per mille mentre la percentuale è del tre per la gialla e di cinque per la negra.

Un esame poi delle condizioni climatiche geografiche della terra induce il prof. Thomson a dichiarare che la popolazione totale capace di trovare i mezzi di vita sul globo alla scala attuale di produzione e di consumo è di cinque miliardi e ducento milioni di anime. Questa cifra rappresenta il punto pericoloso di saturazione del globo e, secondo il prof. Thomson, sarà raggiunta in poco più di un secolo.

Echi e riflessi

Un'isola poco conosciuta — informa «Agest» — è quella di Rennel situata nella parte più meridionale delle isole Salomone e compresa nel protettorato britannico. La sua superficie è di circa 1000 chilometri quadrati e la sua costa è formata da alte muraglie rocciose che spesso raggiungono i cento metri.

Tutto all'intorno poi, a poca distanza dalla costa, vi è un anello di bassi scogli corallifери che circondano l'isola, creando una laguna di acqua tranquilla e poco profonda. Un lago di modeste proporzioni occupa il centro dell'isola conferendole lo strano aspetto di una grande vasca dai bordi rialzati.

Scoperta nel 1790 dal capitano Bligh, essa non ha subito da allora nessun tentativo di colonizzazione. Soltanto recentemente la Università di Sydney ha mandato nell'isola una spedizione scientifica per studiare la natura e la formazione geologica del suolo.

Gl'indigeni sono di pelle bruna ed hanno caratteri etnici simili a quelli dei Polinesiani e Melanesiani. La lingua è un dialetto polinesiano. E' interessante constatare che questa lingua è più estesa di qualsiasi altro idioma terrestre. Infatti con poche variazioni essa è parlata dalle isole Hawai nel nord, fino alle Maore nella Nuova Zelanda e dalle rive della Nuova Guinea, fino alle Tahiti.

A Rennel gli indigeni sono tutti tatuati e le loro abitazioni sono specie di capanne bassissime formate di foglie di palme intrecciate. Si cibano di pesca e catturano gli squali con degli arpioni di legno durissimo. Davanti ad ogni capanna si vedono delle tombe sormontate da una cassa in miniatura.

Quando un uomo muore si organizza una orchestra e cominciano dei canti lugubri che, aumentando gradatamente, finiscono con un ritmo folle che fa cadere estenuati i suonatori e cantanti. La popolazione totale è di un migliaio di abitanti.

***

«Gli americani si propongono in generale il conseguimento di una quasi infinita varietà di cose, come scopo essenziale della loro esistenza; si potrebbe quasi dire che essi si propongono tutto, meno una sola cosa, il conseguimento della felicità». Questa è l'opinione di un noto filosofo e conferenziere americano, Heywood Balley.

«Il conseguimento della felicità è certamente il solo a cui valga veramente la pena di dedicare ogni propria energia per tutta la durata della propria esistenza, e questo è il solo che gli americani trascurino. Di conseguenza, sono ben pochi gli americani che possono dire di sapere che cosa sia la vera felicità in questo mondo.

«L'esistenza degli uomini, secondo la civiltà moderna, è una cosa assolutamente lontana e fuori tono colla vera felicità, e nulla c'è di più alieno e di più incapace al conseguimento della felicità, di tutto quello che gli uomini fanno e dicono attualmente, forse credendo in buona fede di essere sulla giusta via verso la felicità.

«La concorrenza e lo sfrenato desiderio che esiste in ogni uomo, di superare il suo simile, sono qualche cosa di veramente terribile e tutto quanto viene conseguito a questo prezzo, non è certamente la felicità. Così gli uomini potranno conquistare tutto, ricchezze, fama, onori, amore, successo, tutto, tranne che il diritto a godere della vera felicità.

«Per poter veramente godere la vita, bisogna rinunciare a capirla, ed accontentarsi semplicemente di viverla. La norma più importante da seguire per ottenere la felicità nella vita, è quella racchiusa in questa sentenza: non ti preoccupare di sapere se i tuoi antenati furono delle scimmie. Tu non lo sei».

***

Si conoscono parecchi esempi di debitori scrupolosi, che sforzandosi riuscirono a pagare i propri debiti a distanza di decine di anni, magari in punto di morte, o agli eredi del creditore morto prima. L'esempio ultimo è certamente uno dei più straordinari, poichè il debito è stato pagato dagli eredi del debitore agli eredi del creditore, a 64 anni di distanza dal giorno in cui il debito venne contratto.

Nel 1867 un certo George Turner arrivò in California, insieme ad un compagno di ventura, certo Alberto Douglas, provenienti dall'Inghilterra, alla ricerca dell'oro da poco scoperto in questo Stato. I due cercatori non furono però fortunati, e così, dopo un certo tempo, Alberto Douglas decise di rinunciare all'impresa e di tornarsene in patria: mancandogli però i mezzi necessari, il Turner gli prestò 1800 lire.

Douglas tornato in Inghilterra sposò, mise al mondo dei figli, poi qualche tempo fa morì, senza aver pagato il vecchio debito. — Recentemente suo figlio Roberto, rovistando tra le vecchie carte di suo padre, trovò il documento del debito da lui contratto 64 anni prima con Giorgio Turner e rimasto insoddisfatto.

***

— A San Pietro in Bagno la casalinga Maria Giovacchini sposa al modesto e laborioso Guglielmo Resi, e già madre di nove figli, ha dato alla luce una coppia di neonati.

Il Resi tempo fa aveva chiesto, data la numerosa prole, lo sgravio delle tasse, sgravio che non aveva potuto ottenere non avendo ancora dieci figli minorenni. Con l'odierno parto della prolifica moglie, otterrà i benefici concessi dal Governo fascista per lo sviluppo demografico della nazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da Aquileia

Nell' O. N. B.

Nell'assumere ufficialmente la presidenza del locale Comitato dell'O. N. B., il sig. Renato Buongermini, come suo primo atto, à voluto rivolgere il suo saluto agli insegnanti del nostro Circolo che sono e saranno i collaboratori pri mi per il migliore sviluppo della organizzazione balillistica.

Con l'occasione si ricorda che il tesseramento dovrà essere ultimato entro il 10 corr. poichè dopo tale periodo non sarà più possibile procedere al prelevamento delle tessere.

E' quindi dovere e, nel contempo, interesse, delle famiglie, di regolarizzare, anche nei riguardi della quota annuale, la posizione dei fanciulli iscritti all'O. N. B. poichè non sarà inutile ricordare che dei molteplici vantaggi offerti non potrà usufruire che chi sia al corrente coi pagamenti.

Si sta provvedendo intanto, da parte del Comitato, ad una nuova distribuzione di divise in modo che i vari reparti possano essere completamente equipaggiati quanto prima.

Gita d'istruzione a Belvedere

L'altro ieri una numerosa comitiva di studenti della sezione di Agrimensura del R. Istituto Tecnico di Udine, si è portata a Belvedere per visitare la grande tenuta Fior. Gli allievi che erano guidati dal loro insegnante cav. prof. Bonomi, si intrattennero a lungo nei poderi dell'Amministrazione interessandosi ai vari tipi di colture.

Sono stati esaminati in particolar modo i vigneti per la coltivazione delle uve da tavola e da vini, coltura questa che occupa vasti appezzamenti di terreno e che è particolarmente curata dai fratelli Fior che hanno saputo, col loro metodo razionale di coltura, creare una azienda modello.

Durante la visita, furono di guida agli studenti i signori Antonio e Massimiliano Fior.

La comitiva si è portata poi nel capoluogo per una sommaria visita alla zona monumentale e al Cimitero degli Eroi.

Conferenza al Dopolavoro

Sabato sera, alle ore 21 nella Casa del Fascio, il dott. Miniscalco direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano, terrà una conferenza o, per meglio dire, una utile lezione, sugli scopi, sui sistemi e sulla utilità delle cantine sociali.

Siamo oltremodo lieti che il Dopolavoro esplichi in questo senso la sua attività e la lezione dell'egregio dott. Miniscalco tornerà oltremodo interessante ai dopolavoristi che, nella grandissima maggioranza, sono agricoltori o comunque gente che si interessa all'argomento che sarà trattato.

Sappiamo che in seguito avranno luogo altre conferenze sui più svariati argomenti e anche il nostro benemerito direttore del R. Museo cav. prof. Tita Brusin ha promesso di parlare sulle bellezze sulle vicende e sulla importanza mondiale di questa bella terra aquileiese.

Ore liete

L'altra sera, per festeggiare la nomina a presidente dell'O. N. B. del sig. Renato Buongermini e a Capomanipolo del rag. Giovanni Stocchi, ha avuto luogo all'albergo Fonzari una riunione di amici.

E' stato inneggiato alla Milizia Volontaria, che tiene sempre pronti i moschetti della rivoluzione e all'Opera Balilla che prepara la nuova giovinezza ad entrare nei ranghi delle Camicie nere.

Alla riunione erano intervenuti anche gli universitari locali e interessantissima è stata la gara oratoria, su temi improvvisato, svoltosi fra i due laureanti in legge Fausto Dibias e Guido Degenis, i quali hanno fatto del loro meglio per dimostrare ai numerosi presenti le loro doti di futuri avvocati. E ad onor del vero, entrambi se la sono cavata assai bene.

La serata ha avuto termine sulle rive del placido Natissa, nel giardino del sig. Buongermini, dove, fra l'altro, è stato eseguito uno scelto programma musicale.

Gli scolari in gita a Barbana

La settimana ventura, come già negli anni scorsi, gli alunni più grandicelli delle nostre scuole si recheranno all'Isola di Barbana per assistere alla Messa che verrà appositamente celebrata nello storico santuario. La partenza si effettuerà con apposito vaporino dal porto di Piazza Vittorio Emanuele all'alba e il ritorno avrà luogo a sera.

Per i pescatori di aqua dolce

Il Municipio avverte che fino a tutto il 10 corr. è esposto il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per il 1930 dovuti dai pescatori di acqua dolce.

Da CERVIGNANO

Festeggiamenti

Il giorno 28 c. m. nella frazione di Scodovacca questo Dopolavoro Comunale indice grandi festeggiamenti. Vi sarà pure un grande festival danzante all'aperto.

Nella Milizia V. S. N. ferroviaria

Apprendiamo con piacere che a nuovo Comandante della M. V. S. N. Ferroviaria di Cervignano del Friuli è stato nominato il C. M. Sig. Federici, il quale giunge tra noi, proveniente da Opcina, noto quale intelligente ed attivo funzionario.

Al C. M. Federici un cordiale benvenuto.

Da Pontebba

Riunione del Direttorio del Fascio

Convocato dal Segretario Politico sig. cav. uff. Faleschini, si è riunito l'altra sera, presso la sede, il Direttorio del Fascio di Combattimento per trattare importanti argomenti concernenti la attività della sezione.

Fu fra l'altro deliberato di indire prossimamente l'assemblea generale del Fascio, cui presenzierà l'ispettore di Zona camerata Marcovigi.

Importante riunione mandamentale dei dirigenti dell' O. N. B.

Indetta dal Commissario Provinc., prof. Francesco Lancellotti si è svolta martedì 2 corr., presso la sede del locale Comitato Comunale dell'O. N. B. una importante riunione di tutti i dirigenti le organizzazioni giovanili del Mandamento.

Nella sede, in attesa del Commissario Provinciale, avevano preso posto le autorità, i fascisti i dirigenti dei Comitati Comunali.

Erano presenti, il sig. Diego Schiavi, Vice Podestà, il signor Franco, Vice Segretario Politico e presidente dell'O. N. B., tutti i membri del Direttorio del Comitato, il direttore didattico don Cella, la signorina Alice Buzzi delegata per le piccole e giovani Italiane, il prof. Fiori, il rag. Bellei il sig. Cilloni, il rag. Paoletti, il sig. Bedendo presidente dell'O. N. D. ferroviario, il maestro Sala, presidente dei Combattenti, il sig. Camoretto segretario amministrativo, il sig. Gortan, e gli insegnanti Pittino, Luigia, Rossetti e Mirmina. Fra i delegati degli altri Comuni notavansi: per Tarvisio, il rag. Botteri e la prof. Faleschini, per Moggio Udinese il col. Tuzzi, Podestà, e la sig. Bulfon, per Malborghetto il rag. Linussio, per Resia, il geometra Clemente Simone, Podestà, ed il geom. Castiglioni; per Dogna il maestro Paglia e la sig. Tantillo; per Resiutta il maestro Restivo e per Chiusaforte il sig. Luigi Pol.

Il Commissario Provinciale, prof. Lancellotti, che era accompagnato dal segretario rag. Fumei fece il suo ingresso verso le 10.30, accolto da una vibrante manifestazione e dal saluto dei reparti di avanguardisti e di giovani italiane, che erano schierati su due file all'ingresso della sede, e che furono passati in rivista dal Commissario.

Nella sala della sede, bene addobbata, e dove si riunirono tutti i dirigenti dell'O. N. B. il signor Diego Schiavi, a nome del Podestà porse il benvenuto ed il saluto di tutta la popolazione con un conciso discorso augurando all'O. N. B. la maggior prosperità in omaggio appunto all'opera grande di inquadrare la nostra gioventù, ed auspicando ai radiosi destini dell'Italia fascista.

Il Commissario Provinciale ringraziati e fascisticamente salutati i presenti, dichiarò aperta la seduta, svolgendo la sua relazione.

Premesso che la scelta di Pontebba a sede della riunione aveva un suo particolare significato, anche e soprattutto per l'efficiente grado di organizzazione quivi raggiunto per cui ben può dire che Pontebba marcia all'avanguardia di tutte le organizzazioni giovanili, passò in rassegna le singole situazioni di Comitati Comunali del Mandamento, suggerendo man mano consigli e dando le disposizioni del caso.

Poi raccomandò vivamente ed in special modo l'istruzione ginnico-sportiva, il tesseramento, l'opera assistenziale sempre dettando le opportune norme per lo svolgimento di queste attività tanto benefiche e tanto proficue.

Al termine del discorso gli intervenuti vollero offrire un rinfresco. Dopodichè si riunirono a banchetto all'Albergo «Alla Spina».

Nel pomeriggio, il Commissario provinciale volle visitare le varie istituzioni cittadine, ed accompagnato dal sig. Franco, dal signor Bedendo, presidente dell'O. N. D. ferroviario e dal capo manipolo Vuerich per la M. V. S. N. si recò alla sede del Dopolavoro ferroviario, dove vivamente si compiacque col sig. Bedendo per la magnifica organizzazione dopolavoristica e dell'attività che egli svolge a favore della bella istituzione fascista.

Poi si recò a visitare alcuni luoghi del paese particolarmente indicati per l'eventuale costruzione della Casa del Balilla. Inoltre assicurò, a soddisfazione degli elementi sportivi del paese, che quest'anno sarà istituito qui un corso sciatori per avanguardisti.

Verso le 15.30, salutato dai fascisti, ed osseguiato dalle autorità, lasciava Pontebba, ed accompagnato dal Vice Podestà signor Schiavi, dal sig. Franco, e dal direttore didattico don Cella, si dirigeva a Tarvisio a visitare quel l'importante zona di confine.

Da RONCHIS DI LATISANA

Rito fascista

In una classe delle Scuole Elementari, si è svolta una bella cerimonia patriottica: la leva Fascista e la distribuzione delle tessere alle organizzazioni giovanili per l'anno IX.

Sono stati presenti alla festa, semplice ed austera, le seguenti autorità: Il Podestà sig. Giocondo Prati, il Segretario Politico della Sezione Fascista sig. Pietro Padovan, il parroco cav. Trombetta, il direttore didattico di Latisana sig. Carlo Chierego, il maresciallo dei RR. CC. sig. Pasquale Verienti, il comandante della Coorte sig. Giuseppe Portale, il corpo insegnante al completo ed altri. Dapprima si svolse il rito della Leva Fascista con la consegna delle cordelline bianche ad un balilla che è passato all'Avanguardia e del fazzoletto dai colori di Roma ad un avanguardista che è entrato nel Fascio Giovanile.

Poi è stata fatta la distribuzione delle tessere ai balilla. Questi, sotto la direzione della maestra signorina Francesca Soldi, hanno intonato gli inni della Patria. Infine il direttore didattico, signor Chierego, con belle parole encomiò l'opera organizzativa che le insegnanti svolgono a favore dell'O. N. B. e incitò gli scolari a perseverare nello studio per imparare ad amare ed a servire degnamente la nostra gran Madre Patria, che sotto i segni del Littorio s'avvia verso sempre più luminosi destini.

Da CIVIDALE

Beneficenza

— Il dott. Mattia Minisini ha versato lire 10 al Giardino d'Infanzia in memoria del compianto Fiorello Di Lenardo.

Da PRADAMANO

Festa pro dote della scuola

La festa «Pro dote della Scuola», si è svolta con l'intervento delle autorità civili e religiose e di numeroso pubblico, che rimase veramente entusiasta dei piccoli attori, i quali recitarono e cantarono con disinvoltura e brio.

Gli applausi insistenti e calorosi, anche a scena aperta, devono ritenersi diretti, oltre che agli attori, anche alle insegnanti signore Cargnell, Fusari, Mannucci, Martinis, Marzolini e Rocco, le quali con molto zelo e pazienza istruirono i bambini e presiedettero alla messa in scena di questa appropriata e briosa rappresentazione.

La maggiore parte dei piccoli attori è inscritta alle Sezioni locali dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Ci piace ricordare i cori patriottici, cantati con slancio da un gruppo di piccole italiane, le quali si presentarono alla ribalta nella loro bella divisa.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La prolusione del prof. G. Berghinz

Abbiamo pubblicato ieri la notizia dell'avvenuta solenne inaugurazione dell'ambulatorio pediatrico al nostro Ospitale Civile che è affidato alle sapienti cure dello illustre comm. prof. Guido Berghinz della vostra città. Diamo oggi un riassunto della prolusione da lui pronunciata in occasione dell'inaugurazione stessa e che ieri per mancanza di spazio abbiamo dovuto omettere.

Il chiar. prof. Guido Berghinz dopo aver ringraziato i colleghi ed il Consiglio Ospedaliero per l'invito rivoltogli ad assumere la consulenza di pediatria in questo Ospedale ha messo in rilievo come tra le altre assistenze all'ammalato quella dell'infanzia è venuto l'ultima, molto dopo di quella agli ammalati di mente. Se pur già nei tempi lontani la cristiana carità aveva raccolti in asili i trovatelli essa non aveva soccorsi per i bambini ammalati. La incapacità a diagnosticare rendeva vana ogni azione e, tolto il soccorso pietoso, nulla erasi tentato di più.

La mortalità infantile elevatissima costituiva un bilancio alla quale l'animo era rassegnato. E come d'altra parte salvare un bimbo strozzato dalla difterite, un intossicato alimentare, come differenziare un coma uremico o diabetico da una meningite?

La diagnosi non andava più in là dell'eclampsia — dei vermi — dei denti; la cura più in là della purga, del clistero, dello sciroppo, del papavero, ed era dal medico lasciata alla levatrice, ignara del tutto di questo compito.

Ma intanto le mediche e chirurgiche discipline assurgevano al grado di scienza armata. Nelle cliniche e negli ospedali degli adulti si differenziavano staccate in reparti le divisioni per l'infanzia e per la fanciullezza.

Ricorda l'assegnazione nell'Ospedale di S. Spirito in Sassia nella vecchia Roma, di un corridoio ridotto a reparto di pochi letti, embrione della clinica pediatrica romana, diretto dal suo amato e compianto maestro, il prof. Luigi Concetti, e ricorda il primo ambulatorio per i poveri alla Scarpetta in uno dei quartieri più miseri di oltre Tevere: 1898 1900!

E ricorda il sottoscala di Dante Cervesati nell'Ospedale Civile di Padova accordato dalla bontà del beneamato Achille De Giovanni.

E constata, che questi primi furono tanto importanti e degni che più di una lapide ne ricorda le tappe.

La scintilla è arsa a fiamma, e le varie cliniche pediatriche si sono sdoppiate dalle cliniche mediche aiutate dai più veggenti tra i clinici, Bacelli, Murri, Bozzolo, Maregliano e Lucatello.

E i vecchi Brefotrofi hanno infrante le ruote ed aperte le porte: primo tra gli altri, oltre i grandi, il nostro friulano; e le colonie sono diventate Ospedali al mare.

E i ricoveri di rachitici istituti perfetti quali il Rizzoli e il Milanese; si sono moltiplicate le cattedre minori, si sono avuti i primariati, ed è nata e fiorita la Società Italiana di Pediatria.

Il prof. Berghinz dopo aver letto che il Friuli ha avuto per primo il Brefotrofio annesso all'Ospedale Civile di Udine, afferma che i grandi progressi raggiunti nel campo pediatrico sono dovuti alla indispensabilità dell'opera ed al volere del Duce.

Il lavoro e la fede incrollabile hanno fatto raggiungere mete insperate malgrado il cammino dapprima sia stato duro.

La legge 10 dicembre 1925 per la protezione della maternità e dell'infanzia ed il Decreto 15 aprile 1926 che istituiva l'Opera nazionale voluta dal Duce è chiamata a soccorrere le madri bisognose ed abbandonate, i lattanti e i diversi fanciulli fino ai 14 anni, i traviati sino ai 18, dimostrano come il Governo Nazionale, sotto la guida del Duce, riconosca la grande e incontestabile importanza che assume per la Nazione la tutela dell'infanzia e della maternità.

Il prof. Berghinz dice infine di sentirsi onoratissimo di essere stato chiamato come consulente del reparto Pediatrico inaugurato nell'Ospedale di Pordenone e che non mancherà di seminare coltivando il terreno forse duro nei primi passi, per dare il tempo a raccogliere ai giovani che con forza novella e fede gagliarda sapranno continuare e perfezionare l'opera intrapresa nello avvenire. Da buon veterano egli à accettato questo posto di combattimento per la maggiore forza d'Italia e servire la Maestà del Re sotto la guida possente del Duce.

Calorosi vivissimi applausi salutarono alla fine il valoroso pediatra.

La morte della piccina infortunata

Apprendiamo che la piccola Anna Maria Urbani di Carlo di anni 3 (che come vi abbiamo scritto, era rimasta colpita da scottature al viso per l'improvviso incendio di un fornello a spirito mentre si trovava con la nonna e con la zia) è morta all'Ospedale civile in seguito alle scottature riportate. La misera fine della povera bambina ha destato il più vivo compianto. Ai desolati genitori ed ai parenti condoglianze.

L'addio della Baseggio-Micheluzzi

Ieri sera con «Quando galina canta e galo tase» una bella commedia di Giordano, che a Pordenone veniva data per la prima volta, la Compagnia Comica del Teatro Veneto ci ha dato l'addio, non ci resta quindi che aspirare un prossimo ritorno di questa valorosa compagine di appassionati interpreti del miglior teatro veneto. Vivi e calorosi applausi anche a scena aperta hanno salutato Baseggio e Micheluzzi, la Seglin, la Barnabò e la Germani, il Rissone e tutti gli altri, chè nella Compagnia Comica Veneziana non c'è «un ruolo» che stoni.

Da PORCIA

Attività dell'O. N. B.

In una sala del Municipio, si è svolta una importante riunione del Comitato O. N. B. Erano presenti, i signori: Antonio De Mattia, presidente dell'Opera e Commissario Prefettizio del Comune, il Segretario politico Pavan, la Segretaria del Fascio Femminile e fiduciaria della P. I. Bernardis Giustina, l'Ufficiale Sanitario del Comune dott. Cristante, Angelo Valdevit, Nicolò Verardo e il Segretario comunale sig. Serra, Segretario dell'Opera; assenti il Comandante della Centuria signor Francesco Bentivenga e Angelo Toffoli.

Il presidente, aperta la seduta, ha data ampia relazione delle attività svolte durante l'esercizio, sia nei riguardi dei Balilla che del Patronato Scolastico. Propose per la chiusura dell'anno scolastico una gara ginnico-sportiva fra le squadre delle frazioni del Comune, mettendo a disposizione L. 100 per le premiazioni.

Il presidente ha fatto poi dar lettura di alcune delle circolari emanate dal Comitato Provinciale, specialmente quelle relative al maggiore sviluppo delle organizzazioni giovanili. Su proposta della fiduciaria delle piccole italiane è stato deciso di fornire la divisa a quindici piccole italiane fra le più povere.

La fede e passione di cui sono animati il presidente ed i membri del Comitato assicurano che essi sapranno intensificare la lodevole attività, uniformandosi alle direttive delle superiori gerarchie.

Simpatico raduno

Si sono riuniti, all'albergo Gioia, una trentina di amici per festeggiare il cavalierato concesso al maresciallo pilota Albino Cagliari, concittadino, stimato e benvoluto, oltre che per le sue doti militari anche come cittadino.

Furono pronunciati indovinati e numerosi brindisi. Il Segretario politico sig. Pavan ha portato al festeggiato il saluto del Fascismo, il Commissario Prefettizio sig. Antonio De Mattia nel porgere le sue personali congratulazioni e quelle della intera cittadinanza, volle che il Segretario comunale sig. Serra, leggesse al convitato, le motivazioni delle numerose ricompense al valore del festeggiato: due medaglie d'argento al valor militare (una delle quali ricevuta dalle mani del Duce) una medaglia di bronzo al valor militare ed una croce di guerra al valore, oltre numerosissimi encomi solenni.

Il sig. Giuseppe Piva, anche a nome della Sezione di Pordenone degli ex Bersaglieri porse le più vive congratulazioni, così pure il sig. Giovanni Valdevit per il gruppo di Porcia degli ex Alpini.

Infine a nome di tutti i combattenti, porse il saluto, facendo rifulgere l'eroismo del neo cavaliere, il segretario comunale signor Serra.

Sappiamo poi che il cavaliere Albino Cagliari è stato proposto per partecipare al Giro Aereo d'Italia e ciò in riconoscimento delle sue alte doti di pilota.

Da Codroipo

L'assemblea del Fascio rimandata

Si avvertono tutti i fascisti che l'assemblea generale che doveva aver luogo sabato 6 corr. è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Per la festa dello Statuto

Per la rivista che avrà svolgimento domenica prossima il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 1 corrente, giorno celebrativo dello Statuto, in Piazza Vittorio Emanuele III alle ore 8,30 si svolgerà, per disposizione dell'autorità militare, la rivista, del valoroso battaglione Autoblindo Mitragliatrici che Codroipo ha l'onore di ospitare.

In tale solennità verranno consegnate le medaglie di bronzo al valor civile, conferite con Decreto Reale ai fratelli Luigi e Attilio Visentini da Camino, per l'atto di coraggio da essi compiuto il 5 gennaio.

Per l'affetto e l'ammirazione che la cittadinanza ha verso il glorioso Esercito nostro, e perchè la cerimonia, riesca più solenne, autorità, Istituti, Associazioni, con bandiera e gagliardetti, e cittadini tutti interverranno alla patriottica cerimonia.

Riunione del Comitato Balilla

Mercoledì scorso alle ore 18 nella Casa del Littorio si è svolta una riunione del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, nella quale sono stati trattati importanti oggetti.

***

Dalla statistica provinciale delle tessere distribuite a tutto il 31 maggio 1931, vediamo come il Comitato locale dell'O. N. B. detenga il primato di tutta la provincia per il ragguardevole numero di tesserati. Difatti ben 665 tessere sono state distribuite.

Questo bel risultato è dovuto all'opera del Presidente dott. Ballico, del solerte Comitato locale e degli insegnanti delle scuole.

Da Spilimbergo

Per il Consorzio Meduna - Cellina

Mercoledì 3 u. s., alle ore 16, nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo di Spilimbergo si sono riuniti, su invito del locale ufficio della Federazione Agricoltori, i presidenti delle Latterie dei Mandamenti di Spilimbergo, Maniago e S. Vito. Erano presenti anche il prof. P. Zanettini Presidente dell'Essiccatoio e direttore Tecnico della Federazione Agricoltori e il prof. Missio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Segretario di Zona della Federazione, sig. Bortolini, ha esposto ai presenti lo scopo del Convegno, che era quello di sentire a viva voce dagli esponenti genuini degli agricoltori locali, il loro pensiero sul problema del Consorzio Meduna-Cellina.

La discussione fu ampia ed appassionata e durante lo svolgimento di essa il dott. Missio e il sig. Bortolini ebbero occasione di dare ai presenti le più esaurienti informazioni tecnico-economiche.

Il prof. Zanettini alla fine riassume i termini del problema; accennò all'origine dell'iniziativa sorta in momenti nei quali l'economia agricola era in condizioni diverse dalle attuali; ricordò le benemerenze degli esponenti del Consorzio e della Federazione; fece presente l'utilità indiscussa e indiscutibile della irrigazione nella zona, che trasformerebbe radicalmente un vasto territorio abitato da popolazioni le quali data l'indole loro trarrebbero i massimi benefici del nuovo coefficiente di produzione, messo a loro disposizione. Le parole del dottor Zanettini furono vivamente applaudite.

E' stato votato infine un ordine del giorno presentato dal sig. Ferruccio De Marco Presidente della Latteria di Spilimbergo, nel quale, mentre si afferma inequivocabilmente l'utilità della irrigazione e si fanno voti per l'inizio dei lavori da parte dello Stato; d'altra parte si domanda la sospensione nel pagamento dei contributi consorziali, fino a quando le condizioni economiche attuali degli agricoltori non permetteranno di sobbarcarsi nuovi oneri.

Nell' Essiccatoio bozzoli

Si è svolta mercoledì 3 u. s. una riunione del Consiglio del nostro Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale, durante la quale furono deliberate le modalità per il prossimo ammasso.

L'Essiccatoio incomincierà a funzionare il giorno di lunedì 15 giugno. Come faranno quest'anno tutti gli altri Essiccatoi del Friuli, l'anticipo sul prodotto consegnato verrà corrisposto immediatamente dopo terminate le operazioni di ammasso.

L'orario di ricevimento è stato fissato dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni compresi i festivi.

Da Tolmezzo

Pesca pro Colonia Elioterapica

Il locale Fascio Femminile l'anno scorso ha istituito una Colonia Elioterapica, colonia che è stata dedicata alla memoria del dottor Francesco Moro, il buon medico che tutti ricordano con affetto e riconoscenza, e che tanto si occupò dell'infanzia che soffre.

La Colonia, malgrado il tempo tanto incostante, diede buonissimi risultati, sì da far pensare alla sua definitiva sistemazione. Sarà così possibile assistere un maggior numero di bimbi che dalla vita sana all'aria aperta, ritorneranno alle loro famiglie più forti fisicamente e moralmente.

Per poter far fronte alle spese il Fascio Femminile sta organizzando una Pesca di Beneficenza per il 7 corr., pesca che promette di riuscire bene, visto il buon numero di doni già ricevuti.

Molti devono ancora mandare il loro contributo: da queste colonne si rivolge loro la preghiera di affrettarsi e di aiutare la riuscita della benefica festa.

Ecco il primo elenco doni per la Pesca di beneficenza:

S. E. il Prefetto: astuccio con occorrente per lavoro in argento — S. E. Mons. Arcivescovo: quadro sacro — Delegazione provinciale Fasci Femminili: servizio per fragole in cristallo — C. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, orologio da salotto — Fascio femminile di Tolmezzo: batteria da cucina in alluminio — dott. Francesco Minciotti: servizio frutta — Famiglia Felici: carafa argento — Geom. Angelo Schiavi: orologio — Ditta Carlo Delser Martignacco: 12 scatolette biscotti, 16 oggetti vari — Famiglia Moro: insalatiera — Girolamo Moro: 24 volumi, 70 matite, portapenne — dott. Cesare Tess: cane maiolica, vasetto metallo — Fratelli Alta: 2 servizi da caffè per 6 persone — Folli Luciana: un vaso — Cucchiaro Caterina: 2 statuette, un vaso, 1 salvadanaio - Antonietta De Reggi: immagine sacra — Alba e Maria Pillinini: astuccio manicure — Famiglia Chiussi: posate argento per frutta — Craighero Ida: un vasetto, due statuette — Famiglia Barazzutti: 6 bottiglie vino, 6 bottiglie aceto — Maraglino Aita Italia: bicchierini argento — famiglia dott. Cecchetti: astuccio servizio da scrivere in argento, un quadro — cav. Paolo e Maria Valentina: calamaio — Tenente Antonio Polito: calamaio — Fiorello Zamolo: 6 taglierini polenta; 5 tagliacarte — cav. Luigi Craighero: cesta da lavoro — Ballarin Arturo: 5 maglie — Candussio Giovanni un vaso per zucchero, 2 piatti ferro smalto, un colabrodo. — Candotti Attilio: bomboniera — Giardinieri Silvio: servizio caffè per 2 persone — cav. G. B. Ciani: 3 vasi legno portasale, 2 vassoi, un seggiolino — Cooperativa Carnica di Consumo: 2 orologi, 4 bottiglie Amaro, 6 scatole mortadella, 76 scatole caffè, pasta, dentifricio — Otello Candoni: tovaglia con tovaglioli per tavola — professori Dal Santo, Andreazza, Franceschini, Mirabella: posata per pesce — Giuseppe Mantovani: sveglia — dott. Oscar Luzzatto: servizio frutta — Ditta Giosuè Mazzolini: 8 fazzoletti, magliette ecc. — Vittoria Marchi: 4 giocattoli — Dall'Osso Giovanni: astuccio per lavoro — Bosco Giuseppe: vasi per caffè e zucchero — Vittorio Molinari: alzata — Pia e Rina Molinari: 5 album, 2 matite — Giovanna Veronesi: 2 bambole, una bomboniera. — Elvira Gottardis, salvadanaio - cav. avv. G. B. Quaglia: portavaso —

Invito agli "scarponi„

A firma del comandante la Sezione Carnica dell'A. N. A. magg. O. Fabbro e dell'aiutante maggiore in seconda C. Rinoldi, è stata diramata agli «scarponi» la seguente circolare:

«Domenica prossima 7 giugno, ricorrenza dello Statuto, la locale Sezione dell'Associazione nazionale Combattenti consegnerà solennemente le Drappelle al Battaglione «Tolmezzo».

E' doveroso, che alla cerimonia sia presente al completo la falange degli scarponi per fare corona attorno ai «Bocia» che conservano e tramandano le gloriose tradizioni del bel Battaglione Carnico.

Crediamo quindi superflua ogni parola per spronarti ad intervenire poichè siamo certi che come sempre, aderirai con entusiasmo al nostro invito.

Ti avvertiamo pertanto:

a) che l'adunata della Sezione avverrà alle ore 10 in Piazza Garibaldi. Raccomandasi il cappello alpino;

b) che presso il Capo Gruppo o presso questo Comando potrai ritirare un buono che ti darà diritto al pranzo presso gli alberghi e le trattorie locali al prezzo di lire 4.50.

c) che per le facilitazioni di viaggio provvederemo ad avvertire in tempo il Capo gruppo il quale si prenderà cura di comunicartele».

Conferenza patriottica

Oggi 5 corr. alle ore 20.30, il valente oratore prof. Adolfo Cimadori terrà al Teatro De Marchi una lezione di carattere patriottico sul tema: «L'unificazione morale del popolo nel Fascismo».

Fascisti e Dopolavoristi con le loro famiglie sono pregati ad intervenire a detta interessante espressione di cultura nazionale.

L'ingresso è libero.

Da TRICESIMO

Il Gruppo artiglieri

Ieri, in una sala del municipio, alla presenza del podestà cav. Ellero è stato costituito ufficialmente il Gruppo Artiglieri del Comune di Tricesimo.

Presiede la numerosa riunione d'artiglieri il commissario provinciale dell'Associazione capitano Augusto Sarti; il quale inizia il suo discorso illustrando gli scopi e le finalità dell'Associazione; parla quindi delle gloriose tradizioni dell'arma e rievoca il nome e le gesta leggendarie di gloriosi eroi artiglieri; il trentino Damiano Chiesa, il capitano Chiarle; il maggiore Cigersa, ed il capitano Zuccarello ed i tenenti Monti e Blum tutti caduti in disperati assalti sulle insanguinate pietraie del Carso.

— Ma — dice il Commissario capitano Sarti — fra questa nobilissima schiera di artiglieri brilla per noi più fulgida la figura del camerata Guido Pellizzari, l'eroe friulano alla cui memoria s'intitola la nostra Sezione.

Artiglieri! ascoltate con animo attenti e commosso le gesta di questo vostro eroico concittadino:

«E' il giorno 29 novembre del primo anno di guerra a Villanova di Farra; mentre il 37.o Reggim. Artiglieria da Campagna, durante l'azione per la conquista di quota 124 di Peteano, controbatteva le batterie austriache situate tra Savogna e Boschini, un pezzo della 6.a Batteria, veniva bersagliato dalle granate avversarie che destarono un incendio, con grave pericolo di scoppio della riservetta, contenente molte munizioni.

E' capo-pezzo il caporal maggiore Guido Pelizzari da Tricesimo, che con sprezzo della vita ed alto sentimento del dovere si adopera a spegnere l'incendio sotto il fuoco nemico. Fatti quindi allontanare i serventi del pezzo riprende da solo il tiro rapido e preciso, rimanendo al suo posto ammirabile e sublime sotto il furioso tiro avversario, finchè colpito in pieno cade avvinto al suo pezzo».

Alla memoria del camerata Pelizzari viene quindi eseguito il rito fascista.

Il Commissario chiude il suo vibrante discorso invitando tutti i presenti a non mancare all'adunata di domenica 14 giugno ricorrenza della festa dell'arma di artiglieria.

Dopo di che il capitano Sarti dichiarò ufficialmente costituito il gruppo artiglieri d'Italia di Tricesimo nominando capo-gruppo il cav. Ellero Valentino ten. d'artiglieria in congedo.

Offerte pro O. N. B.

Offerte pervenute a questo Comitato comunale dell'O. N. B.: in morte della compianta sig. Maria Bortolotti: prof. dott. S. Menghetti L. 25; sig. Eugenio Bortolotti L. 25 — Il Comitato ringrazia.

Da RESIUTTA

Per la Casa del Balilla

E' stato qui di passaggio il prof. Lancellotti commissario presso il Comitato provinciale Opera Nazionale Balilla, accompagnato dal proprio Segretario rag. Fumei. Fu ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale O. N. B. capo manipolo sig. Restivo; Egli fece vedere al prof. Lancellotti la località prescelta per l'erezione della «Casa Balilla».

Il Commissario approvò la scelta e promise di dare tutto il suo appoggio per la realizzazione del progetto.

Deliberazioni del Podestà

Un avviso del Podestà rende noto che per tutto il corrente mese resterà depositato nella segreteria municipale a disposizione pubblica il Conto 1930 del Comune. Da esso risulta che le riscossioni effettuate in detto esercizio compensarono il pagamento lasciando quindi invariata la situazione finanziaria. Altra delibera dispone per il prossimo esperimento d'asta dei lavori di sistemazione dell'acquedotto del Rio Resartico.

Da BARCIS

Per la giornata della C. R. I.

Su invito delle autorità superiori il Podestà ha così costituito il Comitato locale per la giornata della Croce Rossa Italiana, che avrà svolgimento il 14 corrente:

Malattia Giuseppe della Vallata, delegato della Croce Rossa, Podestà, Presidente; Fabris dott. Francesco, Presidente O. N. B.; Rigutto dott. Americo, Segretario Politico del Fascio; Della Gasper don Casimiro, parroco; Fantin Angelo di Fantino, giudice conciliatore; D'Agostini Giovanni di Luigi, Presidente della Congregazione di Carità; Corpo insegnante Elementare di Barcis, membri; Da Re Pietro, Segretario al Comune, Segretario; Stella Anselmo, guardia giurata, cassiere.

Da RIVIGNANO

L'assemblea dei combattenti

Presieduta dal sig. Placido Viola, Presidente della Sezione, si è svolta l'annuale assemblea dei soci, nella quale fu approvata la relazione morale e finanziaria 1930, e concretata una gita ai Campi di battaglia come già nell'anno decorso. La proposta fu accolta col massimo entusiasmo dal numerosi soci intervenuti.

L'assemblea era stata preceduta dalla riunione del Circolo Agricolo Combattenti, presieduto dal cav. co. Antonio Ottelio; fu approvato il bilancio del Circolo, che, malgrado i tempi di crisi, ebbe un buon movimento di fertilizzanti e macchine agricole.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

L'invio in colonia dei figli di dipendenti da Enti locali

La Federazione Fascista comunica:

In seguito all'interessamento di questa Federazione il Presidente dell'I. N. I. E. L. ha concesso una proroga alla presentazione delle domande per l'invio in colonia dei figli dei dipendenti dagli enti locali.

Tali domande dovranno essere trasmesse con la maggiore urgenza, e non oltre il giorno dodici corrente, all'Istituto Nazionale dell'Assistenza e Previdenza, in Via Francesco Crispi N. 10, Roma.

La presentazione delle domande dovrà essere comunicata a questa Federazione a mezzo telegramma non oltre le ore dodici di sabato 6 corrente con l'indicazione se trattasi di colonia marina o montana.

Il cinquantenario delle opere del Consorzio Ledra-Tagliamento

Oggi si compiono cinquant'anni dal giorno, in cui le opere del Consorzio Ledra-Tagliamento venivano solennemente inaugurate e per la prima volta le sue acque giungevano sino alle porte di Udine, coronando in tal modo i voti e gli sforzi tenaci di oltre quattro secoli.

La commemorazione ufficiale dell'avvenimento, intesa soprattutto ad onorare i benemeriti, che in mezzo a difficoltà inenarrabili portarono a compimento l'impresa, sarà tenuta il giorno 25 corrente mese con una solenne assemblea consorziale, alla quale saranno invitate autorità, rappresentanze e personalità della provincia e di fuori.

Frattanto il Consiglio direttivo del Consorzio ha disposto, perchè venisse elargita la somma di lire diecimila a scopi di beneficenza, e precisamente lire cinquemila venissero messe a disposizione di S. E. il Prefetto per le Opere assistenziali della Provincia e lire cinquemila venissero inviate al Podestà di Udine per le Opere assistenziali del Comune. Ha determinato altresì che venisse assegnato un premio di Lire cinquemila al guardiano Simeoni Antonio, che da cinquanta anni, senza interruzione alcuna, presta opera fedele ed intelligente alle dipendenze del Consorzio, quale sorvegliante alla presa di rosta Savorgnana sul Tagliamento.

Il secondo saggio dell'Istituto musicale "J. Tomadini"

Un folto pubblico ha assistito ieri al secondo saggio musicale degli allievi dell'istituto musicale. L'interessamento sempre crescente del pubblico per questi saggi, eseguiti esclusivamente da allievi della scuola, preparati con grande accuratezza e serietà, dimostra che essi rivestono ormai, sia pure attraverso singole prove di strumentini, accoppiamenti o piccoli complessi, il carattere di piacevoli concerti degni di attirare e di interessare anche e soprattutto gl'intenditori di buone esecuzioni, pur nella loro modesta semplicità scolastica.

Questa accuratezza e serietà di preparazione dei saggi, che torna ad onore degli insegnanti e della Direzione, è sicuro indizio del buon indirizzo e dell'ottimo funzionamento di questa nostra Istituzione cittadina.

Fra le Autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il cav. dott. Giuseppe Castellani, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il prof. comm. bar. Enrico Morpurgo, Commissario dell'Istituto Musicale, il cap. Bonanni, il console cav. uff. Lionello Leskovic e diversi altri, che hanno onorato di loro presenza la manifestazione artistica per tutta la durata del Concerto.

Il concerto

Il concerto ha avuto inizio con un «Andante poco mosso» di Köhler seguito da un pittoresco «Scherzo» di Albini per flauto, oboe, clarinetto e corno inglese, nei quali, e specie nel secondo pezzo, gli alunni Luigi Bortolussi, Goffredo Liberale, Ciro Parussini, Italo Canciani, della scuola di esercitazioni di musica da camera del prof. Curatolo, hanno riscosso i più nutriti, entusiastici, insistenti applausi.

In seguito l'alunno Danilo Porlogrendi del VII.o corso (Scuola del prof. U. Omiccioli) accompagnato al piano dalla sig.na Maria-Luisa Vianello, ha eseguito un «Larghetto» di Leo e la «Bourrée» di Squire per violoncello e piano. Entrambi i giovani esecutori furono calorosamente applauditi alla fine di ogni pezzo; e soprattutto dopo la «Bourrée», spigliata e vivace.

I tre tempi del concerto per violino e pianoforte di Mendelssohn sono stati bravamente affrontati e valorosamente superati, con relative cadenze, dal Bortolussi, allievo del prof. Enrico Veronesi, efficacemente secondato al piano dalla signorina Cristina D'Avossa, che già apprezzammo nel precedente saggio.

Vadano i nostri sinceri rallegramenti ai due giovani artisti, che hanno saputo ottenere e meritare gli applausi unanimi dell'eletto pubblico.

La sig.na Teresa Plateo (VIII.o corso) alunna del M.o Antonio Ricci si è brillantemente affermata e ha dato prova di sicurezza di tocco e di spigliatezza di esecuzione, nella graziosa «Festa Silana» di Cilea e nella «VI.a Rapsodia» di Liszt, dalle molteplici espressioni e dalle numerose difficoltà tecniche.

Il riuscitissimo concerto si è degnamente chiuso con l'attesa Ouverture per orchestra «Faniska» del Cherubini, diretta dal M.o Mario Montico, Direttore dell'Istituto. L'orchestra, composta di una trentina di elementi, ha eseguito con impeccabile nitidezza e perfetta fusione la briosa ed espressiva pagina sinfonica di Cherubini, superandone maestrevolmente le difficoltà ritmiche, rendendo, sotto la bacchetta sapiente del Direttore, tutte le finezze e le robustezze del classico spartito.

Gli applausi più vibranti e spontanei hanno salutato la fine di questo secondo e riuscito esperimento musicale.

Le signorine concertiste hanno ricevuto dal Commissario della scuola, splendidi omaggi floreali.

Primus.

Il corriere dei trasporti

Nell'ultimo numero del giornale della Unione Trasporti è stata riportata parte della relazione svolta dall'on. Marchi sulla attività esplicata dalla Confederazione trasporti nei suoi primi cinque anni di vita.

Gran parte poi di questo numero è stata dedicata alla attività svolta dalla Unione Trasporti nella seconda metà di maggio, manifestatasi colla convocazione di numerose categorie per la discussione dei principali problemi riguardanti questa ultima.

Altri premi per la Mostra delle rose

Oltre a quelle già elencate in altro comunicato, hanno inviato medaglie per la esposizione della rosa che si terrà a Udine nei giorni 7 ed 8 corrente i sigg.: Generale comm. co. Alberto Galamini, Commissario Federale del P. N. F., una medaglia d'oro. — Banca del Friuli: due medaglie d'argento dorato e due di bronzo. — Ditta Luigi Moretti: una d'argento dorato ed una d'argento — Banca Cooperativa Udinese: una medaglia d'oro. — Dopolavoro Provinciale di Udine: una d'argento dorato. — Sede di Udine della Banca Commerciale: L. 100.

La mostra, sorta per iniziativa del Podestà di Udine e del Commissario dell'O. N. B., promette di riuscire magnificamente.

Le ammissioni alle Complementari

A chiarimento di quanto è stato pubblicato circa gli esami di ammissioni alla prima classe della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi», si rende noto che alla Scuola stessa sono ammessi senza esami i licenziati della Scuola elementare e, previo esami di ammissione, coloro che sprovvisti di tale titolo, abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 1931, i 10 anni di età.

Sono ammessi anche coloro che abbiano superato l'esame di ammissione ad una Scuola Media di primo grado; in questo caso, però, gli alunni devono aver superato tutte le prove, compresa quella integrativa.

Gli esami al Collegio "Uccellis"

Gli esami di ammissione alla I.a classe del corso magistrale inferiore avranno inizio lunedì 15 giugno ad ore 9.

Gli esami di ammissione alla I.a classe del corso superiore avranno inizio giovedì 11 giugno ad ore 8.30.

Gli esami di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore avranno inizio giovedì 11 giugno ad ore 8.30.

La Commissione Provinciale per il VII° censimento approva i prospetti riassuntivi

In Prefettura si è riunita mercoledì la Commissione Provinciale per la esecuzione del VII censimento generale della popolazione.

Erano presenti i signori:

Vice Prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco, presidente; cav. uff. Agosti Mario, presidente di sezione del Tribunale Civile e Penale di Udine; il rev. Clemente Cossettini, parroco di S. Nicolò di Udine; cav. uff. dr. Virginio Doretti, dirigente le operazioni di censimento del Comune di Udine; dr. Giaccone Adolfo, direttore del Consiglio Provinciale della Economia; cav. uff. ing. Camillo Scandellari, capo dell'ufficio tecnico di Catasto di Udine.

Gli altri membri della commissione avevano giustificato la assenza.

Comunicazioni del Presidente

Fungeva da segretario e relatore il Consigliere di Prefettura cav. uff. dr. Francesco Nocker, capo dell'ufficio di censimento presso la R. Prefettura di Udine.

Aprendo la seduta il Presidente ha ringraziato i presenti per il loro intervento ed ha portato a conoscenza il telegramma dell'Istituto Centrale di Statistica in data 23 maggio p. p. secondo il quale i prospetti riassuntivi del censimento di cui all'art. 66 del Regolamento 26 febbraio 1931 n. 166 dovranno prima del loro rinvio all'Istituto Centrale di Statistica essere sottoposti alla approvazione della Commissione provinciale del censimento.

Il relatore ha esposto agli intervenuti che le operazioni del censimento della popolazione si sono svolte in tutti i Comuni della Provincia colla massima regolarità ed entro i termini stabiliti dalla Legge.

La regolarità delle operazioni

Tale regolarità si deve alla diligenza dei segretari comunali i quali, con spirito di comprensione, hanno prima istruito bene gli ufficiali di censimento ed in seguito diretto con assiduità le relative operazioni.

Ottimi servizi hanno prestato gli Ispettori di zona nominati da S. E. il Prefetto. Essi visitarono a più riprese i Comuni sottoposti alla loro sorveglianza, sorvegliarono il tempestivo svolgimento delle operazioni, dando suggerimento ed impartendo consigli ed ordini ai Segretari comunali ed agli ufficiali di censimento.

In un solo Comune si dovette procedere alla nomina di un Commissario speciale per la sorveglianza delle operazioni avendo l'Ispettore riscontrato delle irregolarità e la mancata sorveglianza da parte del Segretario Comunale.

Nei Comuni rurali

Quanto al risultato del censimento si nota, per certi Comuni, una sensibile diminuzione della popolazione residente rispetto a quella del censimento 1921, diminuzione dovuta alla forte emigrazione in via permanente all'estero, alla disposizione che i militari di leva dovevano censirsi con dimora abituale nel Comune ove prestano servizio, alla diminuzione delle nascite negli ultimi anni causata dalla forte emigrazione del sesso maschile e ad altre circostanze di minore importanza.

Tale diminuzione colpisce prevalentemente i Comuni rurali mentre i centri urbani dimostrano un aumento della popolazione residente. La popolazione residente totale della intiera Provincia è invece rimasta quasi invariata.

Secondo il regolamento le Amministrazioni comunali avrebbero dovuto presentare i prospetti riassuntivi di censimento entro il 15 maggio p. p. Tale termine fu prorogato dall'Istituto Centrale di statistica fino al 31 maggio p. p. per le Amministrazioni comunali e fino al 5 giugno per le Prefetture.

L'Ufficio Provinciale del censimento ha presentato alla Commissione Provinciale tali prospetti riassuntivi per il loro esame ed approvazione secondo le istruzioni dell'Istituto Centrale di statistica. L'Ufficio Provinciale stesso con l'opera di personale gentilmente fornito dal Podestà di Udine ha a sua volta già provveduto al controllo dei prospetti per quanto riguarda la regolarità delle somme e la quadratura delle cifre.

I prospetti riassuntivi furono approvati dalle rispettive Commissioni comunali di vigilanza e risultano incluse ai medesimi le relative deliberazioni.

Un plauso al dott. Nocker

Infine la Commissione Provinciale, ha approvato dopo breve discussione i prospetti riassuntivi del censimento generale della popolazione di tutti i Comuni della Provincia.

La Commissione, avendo inoltre constatato la attiva e diligente opera spiegata dal Consigliere cav. uff. Nocker nella direzione dei lavori inerenti al censimento e del relativo ufficio provinciale, ha ritenuto di segnalare tale opera a S. E. il Prefetto esprimendo il compiacimento per la regolarità e tempestività con cui si sono efficacemente svolti i lavori dell'ufficio provinciale di censimento e degli ispettori da esso dipendenti.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia durante lo scorso maggio

Presidenza

(Seduta del 9 maggio 1931-IX)

Si approvò lo schema del rendiconto consuntivo 1930, da sottoporre al Consiglio in adunanza plenaria, assieme a proposte per provvedimenti inerenti al bilancio stesso e per contributi vari.

Si approvarono i ruoli di riscossione dell'imposta consigliare 1931, ratificando la spesa per la loro compilazione.

Si ratificò il contributo di lire 200 alla Mostra d'arte sacra di Padova; si concessero contributi di L. 500 per manifestazioni sportive; di L. 300 all'Opera Nazionale Balilla; di L. 200, oltre ad alcune medaglie, al Moto Club di Udine per il Raduno Motociclistico Nazionale. Altre domande non vennero accolte.

Si assegnarono 26 polizze di assicurazione, parzialmente libere da premi, a lavoratori e piccoli impiegati meritevoli, con riserva di stabilire la data della consegna.

Si nominò il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, rappresentante del Consiglio dell'economia in seno del Comitato Consultivo Agrario presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Si disciplinò il controllo sul funzionamento delle stazioni taurine.

Si espresse parere favorevole all'istituzione di mercati in Comeglians; all'orario degli esercizi nel Comune di Palmanova; al regolamento di polizia urbana di Casarsa ed alla fermata treni alla stazione di Sevegliano.

Si adottarono provvedimenti per il personale.

(Seduta del 17 maggio 1931-IX)

Si ratificò la spesa di L. 1042 per l'invio a Bolzano di 20 operai cubettisti del Comune di Ragogna.

Si provvide all'assunzione di un impiegato avventizio per l'ufficio di statistica.

Si concessero diverse medaglie per manifestazioni varie.

Si respinse una richiesta di contributo.

Consiglio

(Seduta plenaria del 16 - 5 - 1931)

Si approvò il rendiconto generale consuntivo 1930.

Si approvarono i residui attivi e passivi esistenti alla chiusura dell'esercizio 1930.

Si provvide all'impiego del civanzo risultante al 31 dicembre 1930 e si ratificò l'acquisto di lire 200.000 nominali di Buoni del Tesoro 5 per cento 1940 per il fondo pensioni.

Si approvò lo scarico al segretario delle minute spese sostenute nel 1930.

Si deliberò il trapasso del fondo dei proventi delle pene pecuniarie dalla categoria «spese effettive» alla categoria «aziende speciali» del bilancio consiliare.

Contributi

Si concessero i seguenti contributi:

L. 50.000, ripartibili in tre anni, alla Scuola «Giovanni da Udine» per la costruzione di una fonderia;

L. 6.000 a favore dei corsi professionali per contadini;

L. 5.000 a favore delle borse di pratica commerciale all'estero;

L. 4.000 alla Scuola Commerciale di Toppo Wassermann;

L. 3.500 all'Istituto fascista di coltura di Udine;

L. 3.000 annue al Consorzio allevatori di bassa corte, per il triennio 1931-33;

L. 2.000 annue all'Ufficio nazionale erboristico di Roma, per il triennio 1932-34;

L. 2.000 alla Scuola di contabilità per agenti di commercio;

L. 2.000 al Dopolavoro provinciale di Udine;

L. 300 all'Unione Italiana ciechi di Udine;

L. 300 all'Associazione nazionale madri e vedove di guerra di Udine;

L. 100 al Circolo friulano della stampa di Udine;

L. 100 all'Istituto nazionale coniglicoltura di Alessandria;

L. 50 al Comitato tradizioni popolari di Firenze.

Si erogò inoltre la somma di L. 23.600 quale quota straordinaria del contributo di L. 50.000 stanziato nel bilancio preventivo 1931, a favore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Udine.

Atti e provvedimenti vari

Ferrovie. — Si interessò l'Amministrazione ferroviaria a migliorare il servizio merci alla stazione di Manzano e si fecero presenti i desideri degli abitanti di Buttrio e di San Giovanni al Natisone per il servizio treni a quelle stazioni.

Tasse. — Si espressero pareri in merito all'applicazione della tassa di esercizio per le filiali di alcune Banche locali.

Prezzi. — La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della direzione di effettuare ispezioni nei Comuni della provincia per controllare l'operato delle Commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Certificati d'origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi di importazioni e di esportazioni.

L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie delle ditte e rilasciò certificati circa la costituzione delle stesse.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, ecc.

Censimento dell'Agricoltura. — L'Ufficio di revisione istituito presso il Consiglio continuò attivamente il lavoro di controllo del materiale dei censimenti agricoli pervenuto dai Comuni.

VOCI DEL PUBBLICO

Parliamo di Garibaldi

Riceviamo:

Caro «Giornale del Friuli»,

Il sig. Carlo Marzuttini, rispondendo ad un lettore del «Gazzettino», il quale rilevava che a Udine è stato dimenticato Giuseppe Garibaldi nell'anniversario della sua morte, ha reso noto oggi — mercè la «fraterna» ospitalità de «La Patria del Friuli» — che: «A Udine v'è ancora qualche rappresentante di una stirpe di patrioti «a fatti e non a parole», di garibaldini puri, di veri Volontari di Guerra e che non dimenticherà mai il più Grande Eroe!».

Questa breve protesta, ha tutta l'aria di andare al di là di Garibaldi. Chi sarebbero, infatti, secondo il sig. Carlo Marzuttini i patrioti «a parole»? E con che «fatti» ha egli degnamente ricordato martedì scorso l'Eroe dei due Mondi? E' conosciuto il nome dei Marzuttini come sono conosciuti molti altri di benemeriti patrioti. E' noto che anche il sig. Carlo Marzuttini «a fatti» è stato un buon combattente, ma, s'egli si guardasse intorno, ne vedrebbe, a Udine a centinaia di valorosi combattenti nonchè decorati.

Sibillina, poi, l'allusione che lascia trasparire l'esistenza di «falsi» volontari di guerra! Volontari di guerra si è o non si è!

Non creda il sig. Carlo Marzuttini di poter autodefinirsi questo anno depositario del ricordo garibaldino.

Proprio tu, caro «Giornale del Friuli» hai esaltato la figura dell'Eroe, in un lungo e appassionato articolo dal titolo: «*2 Giugno: Garibaldi*» stampato il 2 giugno stesso.

Tenga infine presente l'egregio sig. Carlo Marzuttini che non solo lui, ma tutta la cittadinanza udinese conserva nella memoria il ricordo e nel cuore la venerazione dell'Eroe che onorò di Sua fulgida personale presenza la nostra Udine.

Udine, 4 giugno - IX.

Un gruppo di azzurri di Dalmazia

Un inconveniente

Riceviamo:

Richiamiamo l'attenzione su di un inconveniente che si verifica quasi giornalmente nei diversi punti della città ove le strade vengono inaffiate con soluzione di catrame.

Venendo eseguita l'inaffiatura durante il giorno e nelle ore in cui il traffico è più intenso, la soluzione di catrame non è prontamente assorbita dal terreno e forma sul fondo stradale uno strato di materia viscida che provoca la perdita dell'equilibrio dei ciclisti i quali cadendo oltre a farsi del male rovinano ed impregnano anche i vestiti di catrame.

Non è fuori luogo accennare che in questi ultimi tempi si sono verificate diverse cadute più o meno pericolose e che un motociclista si è fratturato la base cranica sull'incrocio di via Dante.

Sarebbe pertanto opportuno provvedere all'inaffiamento delle strade, con la soluzione a base di catrame, durante la notte o nelle prime ore del mattino.

(Seguono le firme).

Un anonimo

Abbiamo ricevuto, in data 27 maggio scorso, una lettera firmata «Un cittadino», contenente appunti a carico di un negozio della città.

Non prendiamo in considerazione il contenuto di tale lettera poichè — per noi — quel «cittadino» che non ha sentito il dovere di precisare il suo nome, rimane un anonimo.

E il *Giornale del Friuli* detesta gli anonimi.

Cogliamo l'occasione per riaffermare che qualunque scritto anonimo indirizzatoci, è destinato senz'altro al cestino.

Sul lavoro

Luigi Dorigo di Giuseppe di anni 33, aggiustatore presso il Deposito locomotive di Udine, mentre ieri era intento al suo lavoro, riportò ustioni di primo e secondo grado al braccio destro; ciò, in seguito ad un fuga di vapore acqueo dalla caldaia di una locomotiva.

Se la caverà in una decina di giorni.

Ribalta da bicicletta

Il panettiere Ettore Basso fu Giuseppe di anni 16 dimorante in via Lumignacco, ribaltando accidentalmente dalla bicicletta, riportò la probabile frattura della gamba destra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese.

La caduta di un negoziante

Il negoziante Giovanni Barbierato di Ermenegildo di anni 30, dimorante in viale Venezia 180, fu medicato all'ospedale per una ferita lacero contusa al gomito sinistro, giudicata guaribile in 15 giorni. Riportò tale lesione cadendo dalla bicicletta nei pressi di Rodeano.

Bimba ustionata

La piccola Dolores Cioli di Riccardo di un anno, abitante in via Tiberio Deciani, fu medicata ieri nel pomeriggio all'ospedale per ustioni di secondo grado alle coscie, riportate accidentalmente in casa con dell'acqua bollente.

Salvo complicazioni fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Incidente ciclistico

Achille Rossini di Libero d'anni 28 abitante in viale Venezia, causa una accidentale caduta dalla bicicletta, si fratturò l'esterno distale dell'ulna. Accompagnato all'ospedale fu ivi trattenuto guaribile in un mese.

Precipita da una scala

Il piccolo Ivo De Giorgio fu Leonardo da Meretto di Tomba, cadendo accidentalmente da una scala, si fratturò l'omero destro. Trasportato al locale Ospedale fu ivi accolto guaribile in un mese, salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Venerdì. — Mattina: Pasta e fagioli; Pesce fritto, vitello in umido, uova, tonno; Contorno.

Sera: Pasta asciutta al burro; Fricandò di vitello, frittata verde, sgombri; Contorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
Il successo della Compagnia Spagnola

Abbiamo assistito al superbo spettacolo di varietà offerto dal Cinema Teatro Cecchini. La Troupe Andalusia con il veramente eccezionale Trio Cimarro e la meravigliosa Sevilliana con il suo partenair, hanno presentato ieri un complesso artistico di grande valore. Sono stati vivamente applauditi ed ammirati la serie di tanghi e canti spagnoli, debuttati con arte veramente impareggiabile. La perfetta armonia di stile, e carattere, offre all'occhio quadri di bellezza plastica mentre il canto e la musica deliziosa della pittoresca Spagna, rendono questo debutto di una imponenza superiore ad ogni precedente spettacolo presentato a Udine.

Allo schermo continuato successo del grandioso film: «Folgore, cavallo da corsa». Ne sono impareggiabili interpreti la bellissima Dorothy Mackaill e Ralph Forbes. Film drammatico, senzazionale e pieno di emozioni.

Fuori programma: «Il Leone e i cannibali». Cartoni animati sonori della serie Sinfonie allegre. Il locale è ventilato da potenti ventilatori e aspiratori. Lo spettacolo s'inizia alle ore 18.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

TROUPE ANDALUSIA. — Continua il grandioso successo dello spettacolo di varietà con canti, danze, quadri folkloristici spagnoli svolti in originari scenari.

Allo schermo: «FOLGORE, CAVALLO DA CORSA» grande dramma. Fuori programma: «Il Leone e i cannibali», cartoni animati. — Ore 18.

CINEMA EDEN

RIO RITA. — Première del film sonoro e cantato. Grandiosa opera-ballo, brillante vicenda avventurosa di ambiente spagnolo, Canti, cori, musica. Affascinante interpretazione della bellissima Bebè Daniels e John Boles. Ore 17

CINEMA IMPERO

MESSALINA. — Première del grandioso dramma storico. Nuova riedizione sonora presentata dalla S. Marco film. Mirabile interprete la grande attrice italiana Rina de Liguoro. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Note di Storia Patria

Il Patriarcato d'Aquileia

Grande importanza, per la storia d'Italia hanno le vicende dei Patriarchi di Aquileia, i quali ebbero il potere sul territorio più esposto alle invasioni di ogni genere.

Incominciarono essi con autorità spirituale, poi seppero divenire tra i più potenti principi dell'Impero ed unici signori del Friuli.

Dapprima portarono il titolo episcopale, con Valeriano o con Agostino assunsero quello di Arcivescovo, approfittarono infine dello scisma dei «Tre Capitoli» per prendersi quello di Patriarca. Roma non volle in principio riconoscerli come tali, poi li accettò non tra i Patriarchi maggiori (Alessandria, Antiochia, Costantinopoli, Gerusalemme) ma tra i minori.

Nel concilio di Grado (579) fu fissata la provincia ecclesiastica di Aquileia; la componevano territori bizantini (Istria, Isole della laguna veneta e dalmate) e longobardi (Friuli, Veneto, Pannonia), e vi parteciparono i 20 vescovi suffraganei di: Agunto, Altino, Celeia, Ceneda, Cissa (Rovigno), Concordia, Emona, Feltre, Giulio Carnico, Oderzo, Padova, Parenzo, Pavia, Pedena, Pola, Scarabancia, Tiburnia, Trento, Trieste e Verona.

Alla fine del 700 il Patriarca di Aquileia aveva giurisdizione spirituale sul Friuli ad est del Tagliamento, sulla Carnia, sul Cadore, sulla Carniola, sulla Carinzia e sulla Stiria meridionale. Per questi ultimi paesi sorgevano continue liti con l'arcivescovo di Salisburgo, perciò Carlo Magno, con Diploma del 14 giugno 811 stabilì come linea divisoria delle due giurisdizioni il fiume Drava fin oltre Pettau.

La giurisdizione spirituale sull'Istria fu data e tolta alcune volte al Patriarca di Aquileia. Finalmente egli la riebbe nel concilio di Mantova (827), e la tenne fino alla soppressione del Patriarcato (1751).

Nel 1027 Aquileia fu riconosciuta ufficialmente la più importante sede episcopale dopo Roma; per la Bolla Pontificia del 1132 i Patriarchi divennero primati di ben 16 vescovi, dall'Adda alla Drava; nel 1180 al Patriarcato fu riconosciuta la supremazia sui Vescovadi del Veneto e dell'Istria, su Como e su Mantova.

Naturalmente la protesta spirituale aiutò i Patriarchi a diventare potenti signori temporali.

Il primo passo lo si vede nelle donazioni fatte dall'imperatore Carlo Magno al Patriarca S. Paolino II (787-802 o 804); in seguito le investiture aumentarono tanto nella qualità che nella quantità, e la dipendenza dagli altri principi si attenuò fino a sparire.

La data del 27 aprile 967 è riguardata come quella del dominio temporale dei Patriarchi; con Poppone (1019 - 1045) essi ottennero di battere moneta; finalmente il diploma dell'imperatore Enrico IV (3 aprile 1077) riconosceva alla contea del Friuli prerogative ducali. Anche l'antire Ottone confermò (13 gennaio 1209) il Patriarca Volchero d'Ellenbrechtskirchen Duca del Friuli e Margravio d'Istria.

Ma oltre al Friuli, a Trieste e all'Istria, il potere patriarcale si estese sul Cadore, sulla Carniola, e su parti della Carinzia e della Stiria: queste furono variamente acquistate, rette e perdute. Oltre sessanta diplomi imperiali furono conferiti per concessioni o riconoscimenti.

Dato tutto ciò i Patriarchi si crearono un grande stato, e furono una colonna del ghibellinismo in Italia. Ma se anche molti tedeschi risiedettero sulla cattedra di S. Ermacora, mai prevalse nel Friuli la cultura straniera. La più bella riprova la si ha nella leggenda di un sigillo del IX secolo: «Urbs hec Aquileje caput est Italiae». Dopo Bertoldo di Andechs (1251) i Patriarchi da ghibellini divennero guelfi, ma mentre perdevano l'appoggio imperiale, poco si potevano giovare delle armi spirituali dei Pontefici.

Ora risulta chiaro come e perchè la storia dei Patriarchi e quella del Friuli sieno così intimamente legate da confondersi. Indagando poi nelle svariate vicissitudini del Patriarcato, si comprende anche per quale motivo esso dovette prima d'altri stati sparire, e perchè ebbe vita agitatissima.

Il governo dei Patriarchi era senza continuità; mancava perciò di forza. In seguito a ciò essi dovettero difendere senza tregua i propri diritti e privilegi, che invogliavano gli altri, ed alcuni in queste lotte diuturne perirono di morte violenta.

La prima sede fu Aquileia, poi Grado e Cormons, in seguito Cividale, ancora per circa due secoli Aquileia, ad intervalli una o l'altra città, definitivamente Udine.

Dopo il 1251 il Patriarcato iniziò la sua decadenza e gli Antistiti, soppiantati da Venezia, di fatto perdettero il potere nel 1420, e di diritto nel 1445.

In base alla convenzione del 1445 a un patriarca veneto sarebbe dovuto succedere uno tedesco, a questo uno veneto e via dicendo. Ma Venezia con la sua diplomazia potè eludere questa clausola, ciò che però fu causa di lunghi dissapori, e dopo due secoli condusse alla caduta del Patriarcato.

Veramente già nel 1465 (14 maggio) la Serenissima avrebbe voluto liquidarlo, suddividendolo nei vescovati di Udine e di Cividale. Ma il Pontefice Paolo II, benchè Veneziano, non volle distruggere una istituzione, che, ad onta di molte manchevolezze, aveva al suo attivo meriti e glorie.

Non fu di questo parere Papa Benedetto XIV, il quale con la Bolla «Iniuncta nobis» del 6 luglio 1751, sopprimeva il Patriarcato, e con due successive «Suprema dispositione» del 19 gennaio 1752, e «Sacrosanctae militantis Ecclesiae» del 18 aprile 1752, istituiva con la prima l'arcivescovato di Udine, con la seconda l'arcivescovato di Gorizia. E la Basilica di Poppone, segno imponente di tanta potenza passata, fu dichiarata soggetta immediatamente alla Santa Sede, e nel 1786 divenne semplice chiesa parrocchiale di Aquileia.

Or non è molto è stato un gran parlare del ristabilimento della cattedra di Ermacora, ma nulla è avvenuto.

ANGELO DE BENVENUTI

Altre note sugli archivi friulani

Recentemente abbiamo riferito della interessante lettura eseguita all'Accademia dall'avv. Berghinz circa gli archivi friulani.

Togliamo da tale studio qualche altro brano che può interessare.

I danni dell'invasione nemica

L'invasione ha portato gravi disordini nel campo degli archivi pubblici e privati.

In cumulo informe trovavansi l'archivio e le biblioteche Torriani nel locale superiore del palazzo della Torre in Udine, che egli riordinò con l'aiuto del canonico conte Michele della Torre Valsassina, concretata in rubriche da lui stesso stese. Notevoli danni sono stati causati anche per le raccolte di carta a favore della Croce Rossa disposte durante la guerra.

Gli eserciti fatalmente, in guerra, cagionano molto danno agli archivi. Basti leggere le cronache, stampate dall'Accademia di Udine sulle guerre dal 1507 al 1524, ove è detto che: «Era in tutta la «Rocca (di Cormons) moltissima «roba, et di ogni sorte, et tanta, «che da nullo estimata era. Li «fanti se ferno ricchi. Vidi io tal «tristo fante aver per più di «milla ducati buttino».

Difficoltà nel riordino degli archivi

Disgraziatamente il grave disordine, nel quale erano rimaste le carte per i trasporti resi necessarii da tramutamenti d'uffici (all'epoca della liberazione noi abbiamo trovato il palazzo del Tribunale trasformato in Direzione dei trasporti), hanno ingenerata una tal confusione che al riordino si sarebbe dovuto attendere con moderazione somma e maggior cura.

Chi, del resto, abbia conoscenza dell'Archivio Notarile di Udine, che appare ordinatissimo e collocato nel miglior modo possibile, ricorderà che nel trasporto del materiale dalla vecchia sede, ossia dall'attuale vicino archivio del Tribunale, in tempi normalissimi è accaduto che alcuni colti sono andati sfasciati, cadendo dalla portantina degli incaricati. E ancor in tempi recenti quei colti non erano ancora riordinati. E' presumibile però che il materiale sia salvo. Quanto manca deve rendere accorti a salvaguardar meglio, per l'avvenire, quanto rimane.

Onomastica e toponomastica

Grande importanza possono avere non solo le semplici pergamene che segnavano i trapassi, ma le carte e le annotazioni ed i registri domestici, potendo giovare a molte e svariate ricerche.

In seguito al risultato di indagini fatte in varii archivii friulani l'avv. Berghinz ha rilevato come negli uffici laicali la scritturazione sia osservata con rigore maggiore che presso gli ecclesiastici.

Lo Stato Veneto ha favorito l'onomastica e la toponomastica latina ed italiana per ragioni di Stato.

Leggendo antichi documenti, noi troviamo nomi di paesi, che non hanno più riferimento alcuno. Così è dei cognomi, per i quali il senatore Prospero Antonini ha speso fatiche, illustrando il cambiamento di essi nella sua storia su Cornelio Frangipane. E' facile, anche a noi, con paziente indagine, rendersi ragione di questi ricorsi, che sono conosciuti sotto il nome dell'immortale Vico, e da ciò appare tanto più preziosa la conservazione dei documenti del passato, per quanto appunto ci possono illuminare sull'avvenire.

In tema di prescrizione

Molti ritengono che la prescrizione trentennale liquidi i rapporti del presente col passato, e perciò guardano con curiosa pietà il ricercatore che va ad impolverarsi tra le carte vecchie ed abbandonate, annusando l'odor della muffa che spesso cresce sui colti.

Trattasi di un errore.

La prescrizione non corre nei riguardi dello Stato e degli enti e delle persone tutelate; non corre a favore dei precaristi. Arrogi ancora che molti sono i diritti in se non inscritti nei pubblici registri, che non appaiono al catasto, che non risultano alle ipoteche ed i cui titoli sono consolidati in verbali giudiziari transattivi. In materia poi di successioni, può essere titolo di proprietà il giudizio austriaco di ventilazione ereditaria.

In un armadio dell'archivio del Tribunale di Udine poi giacciono migliaia di testamenti.

ARTE E TEATRI

Zig - Zag al "Puccini,,

Di fronte ad un discreto pubblico, ha debuttato ieri sera la Compagnia comico-musicale «Zig-zag» con la graziosa commedia musicale in tre quadri: «L'amore in campagna» di V. Faini con musica originale del m.o Ugo Franceschi.

Lo spettacolo, nel suo complesso, ha piaciuto e tutti gli interpreti hanno lasciato nel pubblico buona impressione; cordiali applausi coronarono ogni fine di atto. Affiatata l'orchestra.

Questa sera «Casa mia, casa mia», operetta in tre atti del m.o Pietri, tratta dalla bella commedia di A. Novelli.

Domani sera, assai attesa: «Brigata Firenze».

Radiorario giornaliero

Venerdì 5 giugno

Roma-Napoli — Ore 20.40: «Paganini», operetta di F. Lehar.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Serata di varietà: Canzoni e musiche folkloristiche.

Francoforte — Ore 19.30: «Euriante», opera romantica di C. M. Weber.

Parigi (Radio) — Ore 20: «Faust», di Schumann: scene del dramma di Goethe; edizione integrale con cantanti dell'«Opera Comique».

Chiusura dell'anno scolastico al collegio "Bertoni,,

Nel pomeriggio di ieri, festa del Corpus Domini, alle ore 17.30 nel Collegio Arcivescovile «Bertoni» si svolse la chiusura dell'anno scolastico, con scelto programma ginnico - sportivo nel campo «Brunetta», situato nell'interno del Collegio stesso. Il vasto recinto sportivo era stato accuratamente addobbato per l'occasione con festoni e bandiere. Per le Autorità era stato eretto un palco adorno del busto di Gaspare Bertoni, fondatore degli Stimmatini.

Fra le autorità e gli invitati notammo: Console cav. uff. Lionello Leskovic rappresentante del Podestà; il cav. Toneatto, ispettore scolastico; prof. Apicella rappr. l'O. N. B., prof. Pauluzzi, il sac. dr. Pasquale Margreth, Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, prof. Goderz, il Segretario particolare di S. E. l'Arcivescovo in rappresentanza del Presule, la Marchesa Colloredo per il Comitato delle Missioni Stimmatine in Cina con la Segretaria Iolanda Della Vale; il corpo insegnante e vari altri invitati.

Il programma svolto

Alle 17,30 ha principio il saggio con la sfilata, dinanzi alle Autorità, di tutti gli alunni componenti le varie scuole del Collegio. Il comando delle squadre è al prof. Scuderi, che con grande sollecitudine e valentia ha preparato gli studenti alla ginnastica. Precede la Banda di Colugna, diretta dal maestro Roccaforte, suonando l'inno dei Balilla: poi la bandiera del Collegio e le singole squadre per ordine di classe: I, II, III, IV Istituto col relativi capi squadra; liceo scientifico; quindi i componenti le scuole regie: Agrimensura e Ragioneria. Dinanzi al palco, intorno al quale gli alunni si sono andati radunando, ha luogo il primo numero: Canto di «Giovinezza» e «Leggenda del Piave» con accompagnamento di banda. Al termine, gli studenti, che al loro primo apparire in campo erano stati salutati da sentimenti di simpatia, ora vengono, con grande scroscio di battimani, fatti segno di un lungo e prolungato applauso. Le classi I e II Istituto Inferiore eseguiscono con grazia, degli esercizi per Balilla, accompagnati ritmicamente dalla banda.

La squadra A del Collegio, che ha vinto con tanto onore la disputatissima Coppa Brunetta fra studenti medi della città, si presenta in maglia rossa a ricevere le medaglie del premio, mentre la Coppa viene consegnata al capitano della squadra Luigi Fanton. La squadra B riceve il terzo premio essendosi meritato il 3.o posto nella disputa medesima.

La squadra «Fortitudo» ha il premio del Torneo interno del Collegio.

Gare sportive

Seguono delle gare. Nella squadra veloce vince con bravura Messina. I saggi di palla al cesto sono stati molto ammirati e piacquero. Erano di fronte Ragioneria e Agrimensura. Vinse la prima per 7 a 1. Bui segnò 6 punti e 1 Miani. Lucchini a segnato l'onore per l'Agrimensura.

Staffetta: Liceo Scientifico contro IV Istituto Inferiore. Vinse quest'ultima con un giro di distacco sulla prima.

Nel tiro alla fune l'Istituto Superiore si impose contro il Liceo Scientifico.

Dalla Banda viene poi eseguito, con molta delicatezza e proprietà artistica, la sinfonia di Auber — «La Muta di Portici».

Ecco infine gli esercizi del concorso Dux, eseguiti dagli avanguardisti della III e IV Istituto Inferiore e Liceo Scientifico.

Una sfilata finale dinanzi alle Autorità chiuse il trattenimento. Ai proff. Apicella e Scuderi, che tanto hanno fatto per la buona riuscita del trattenimento una vera lode.

La formazione di un Consorzio a Pordenone

per costituire il Liceo Scientifico

Per telefono, da Pordenone 4, sera:

Presieduta dal Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco e dall'avv. Marsure, Presidente dell'Istituto Tecnico «Monti» si è tenuta oggi in Municipio una importante riunione di Podestà del nostro circondario intesa a gettare le basi per l'istituzione di un Consorzio per la fondazione, in Pordenone, di un corso completo di studi secondari atti a rendere possibile l'accesso agli Istituti Superiori ed alle Università, evitando il grave disagio di accorrere alle sedi secondarie di altre maggiori città.

Oltre al comm. Bianco ed all'avv. Marsure intervennero alla riunione l'avv. Perotti Commissario Straordinario del Fascio, il prof. Andreetta ed il maestro Sina per l'Istituto Tecnico «Monti» ed i rappresentanti dei Comuni di Azzano, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano, Porcia, Zoppola, Aviano, Casarsa, Fontanafredda, Roveredo, S. Quirino, S. Vito, Budoia, Montereale, Polcenigo, Caneva, Chions, Claut, Fanna, Maniago, Spilimbergo, Frisanco e Travesio.

Giustificarono l'assenza i Podestà di S. Giorgio della Richinvelda e di Clauzetto. Assisteva all'adunanza in qualità di Segretario il dott. Divaldi.

Assumendo la presidenza il comm. Bianco, ringrazia gli intervenuti per l'adesione all'adunanza disposta con pieno assenso di S. E. il Prefetto e illustra la necessità di riunire gli sforzi di tutti i nostri Comuni per concorrere alla istituzione di un corso completo di istruzione secondaria del quale è fortemente sentita la necessità.

Il programma finanziario

Pordenone, come Spilimbergo e Maniago, dispone soltanto di scuole secondarie inferiori private che pure lodevoli, non hanno intrinseche funzioni e rendono assai disagevole proseguire il corso degli studi a chi voglia aspirare alle istituzioni superiori. Si prospetta pertanto la necessità di integrare il nostro Istituto Tecnico inferiore col Liceo Scientifico, del quale sarà chiesto il pareggiamento per costituire in Pordenone anche la sede di esami.

Il programma finanziario per la fondazione del Liceo è allo studio e Pordenone si propone di assumere la maggior parte di spese in relazione all'interesse preminente che gli deriverà dalla favorevole soluzione della iniziativa.

Non potrebbe però da solo sostenere tutti gli ingenti oneri che sarà necessario fronteggiare e chiede in conseguenza il concorso degli altri Comuni interessati per i quali sarà concordato il riparto di spese tenendo presente l'interesse particolare e le rispettive possibilità finanziarie.

Alla discussione seguita partecipano i rappresentanti dei Comuni di Maniago, Spilimbergo, Azzano Decimo, Casarsa, Fanna, Polcenigo ed altri. Il comm. Bianco a tutti risponde che saranno tenuti presenti i desiderata espressi.

Adesione unanime

L'avv. Perotti, quale rappresentante del P. N. F. esprime la sua fervida adesione alle proposte del Comune di Pordenone e si augura che tutti i Podestà del centro e della zona pordenonese riconoscano la urgente necessità di contribuire alla definizione di un problema che interessa tutte le nostre popolazioni e che sarà fecondo di benefici risultati.

Esaurita la discussione il commendatore Bianco invita i presenti a votare la adesione di massima alla proposta costituzione del Consorzio per il finanziamento del Liceo Scientifico da istituire, riservandosi di presentare in una prossima riunione il piano particolareggiato e concreto.

Tutti gli intervenuti danno la loro adesione di massima plaudendo alla iniziativa.

Il prof. Zannier per il Comune di Spilimbergo si è riportato alle riserve espresse nella discussione circa l'incremento da darsi per le scuole secondarie del Comune da lui rappresentato.

La cittadinanza pordenonese apprende con vivo compiacimento la bella e profittevole iniziativa ed auspica fervidamente la costituzione più sollecita del Consorzio che darà vita rigogliosa ad una istituzione di saliente importanza cui non mancherà certamente l'appoggio delle autorità superiori e del Governo Fascista.

Cronache Sportive

L'INCONTRO DEI VETERANI

Udinese - Pro Gorizia 3 - 0

Davanti ad un discreto e corretto pubblico si è svolto l'atteso incontro di calcio tra i veterani di Udine e di Gorizia. Come era prevedibile la vittoria è rimasta agli striscioni bianco-neri che si sono imposti all'avversario per merito sopratutto della linea mediana che è stato il miglior reparto della squadra per fiato e continuità. I Goriziani forse non meritavano uno scacco così forte ed avrebbero dovuto salvare l'onore della giornata, ma hanno trovato il portiere udinese Bon in grande giornata, che ha salvato in tutto situazioni quasi disperate. L'inizio della partita è stato a netto favore degli ospiti che si sono però troppo presto esauriti permettendo a Mulinaris, Venturini e ancora Mulinaris di segnare tre belle porte degne delle glorie di un tempo.

Abbiamo rilevato nelle file dei celesti goriziani elementi che malgrado l'anzianità sanno ancora brillare e vender cara la pelle. I precisi cross di Busolini I, le entrate potenti e decise di Rosolin, e il gioco brillante e continuo di Tiberio, colonna della squadra, che hanno trovato riscontro in Comino, Cantarutti e Venturini hanno saputo movimentare a sufficienza questa veramente cavalleresca contesa alla quale non sono mancati spunti di autentica comicità. Ottimo l'arbitraggio del dott. Roiatti.

Udinese - Liguria

E' attesa vivamente nell'ambiente calcistico cittadino, la prova che opporrà domenica prossima ai bianco-neri cittadini, i calciatori della anziana società ligure. Non è l'avversario illustre quello che sarà ospite a Campo Moretti, ma una squadra modesta e valorosa che ci tallona nella classifica e che scenderà estremamente decisa a Udine.

La parola d'ordine per i bianco neri cittadini è, non prendere lo incontro alla leggera, e rendersi conto dell'esatta situazione in cui ci troviamo, sopra l'abisso aperto. Dovranno scendere in campo i giocatori udinesi convinti di dover vincere si, ma di aver di fronte un avversario forte ed altrettanto deciso.

Un pubblico eccezionale accorrerà a questo incontro, che ha il sapore di decisivo, per salutare in questo crepuscolo del Campionato una delle ultime nostre vittorie della laboriosa stagione.

La squadra sarà toccata di poco nella sua formazione, salvo che Calligaris riprenderà il suo posto di titolare della rete.

Torre-Zuino - Sangiorgina 0 - 0

Domenica sul campo di Porpetto s'incontrarono in una partita di calcio le squadre sopra citate. Durante i novanta minuti di gioco non si ebbe segnato nessun punto, e questo va merito ai due portieri che si salvarono sempre con bravura. Dei zuinesi buoni Pascutto II, Bertogna e Gaspardis IV. Dei sangiorgini: Bearzi, Maran e Bigolini. Buono l'arbitraggio di Pez.

Motociclismo

V.a Coppa 24 maggio

Ancora nuovi iscritti

Pochi giorni ancora ci separano dalla tanto attesa manifestazione motociclistica.

Nel quartier generale del Moto Club Friuli, tutto sta per esser ultimato, per opera dei sempre solerti dirigenti signori Querincig Giuseppe e Attilio Rova.

Bologna ha già assicurato la iscrizione del noto Golfieri Guido su Rudge 500, così pure Piacenza ha iscritto nella categ. 175 Cavaciutti Celeste con C.F.

Il Moto Club Asti ha iscritto Gianoglio Giovanni su Gianoglio 175 cilindrata.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4.

SITUAZIONE BARICA: aerea di depressione sull'Europa nord orientale. Anticiclone sull'Europa centrale; altro centro sul Mediterraneo occidentale. La depressione che era ieri sul basso Adriatico è passata sull'Egeo.

PROBABILITA': La situazione è poco cambiata. Il tempo quindi perdurerà quasi ovunque bello, tranne nel basso versante adriatico o jonico dove si manterrà ancora nuvoloso con probabilità di qualche temporale sulla penisola salentina. Venti occidentali deboli in Val Padana, maestrali deboli nell'alto e medio versante Adriatico, quasi forti sul basso versante adriatico e nel versante jonico, moderati in Sicilia, deboli vari in Sardegna.

TEMPERATURA: in lieve aumento, mare mosso basso Adriatico e Jonio, leggermente mosso il rimanente.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.28 A (5).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 30 settembre.

Linea Tarvisio - Fusine Laghi

Partenze da Tarvisio centrale: 6.25 — 8.50 — 12.35 — 17.6.

Arrivi a Fusine Laghi: 6.49 — 9.12 — 12.55 — 17.28.

Partenze da Fusine Laghi: 7.5 — 11.55 — 15.30 — 17.50.

Arrivi a Tarvisio centrale: 7.25 — 12.15 — 15.50 — 18.10.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 5.28 — 11.58 — 18.25.

Arrivi a Casarsa: 7.3 — 16.30 — 19.5.

Partenze da Casarsa: 8.20 — 11.45 — 19.5.

Arrivi a Gemona: 9.51 — 13.55 — 21.40.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*